Sabato 21 Febbraio 1931 - IX
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIV - n. 45
Direzione e Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - telefono 72 - 55

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 52.— Trimestre L. 14.— Semestre L. 27.— Mese L. 5.— ESTERO Anno L. 127.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 35.—

Inserzioni Si ricevono presso l'Unione Pubblicita' It. A. S. Via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste Avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 Tassa govern. e pref. giorn. 1.80 % in più

Roma accoglie trionfalmente i gloriosi transvolatori dell' Atlantico

Un saluto di Balbo a Orbetello — L'entusiasmo indescrivibile di Roma — Il Duce abbraccia Italo Balbo — «Che il Duce comandi, e tutti gli aviatori d'Italia sapranno raggiungere mete ancora piu' alte e luminose» — Il racconto dell'ardimentoso viaggio, scritto da S. E. Balbo, gia' stampato

ROMA, 20. — Dopo le accoglienze trionfali di Genova, gli onori supremi del trionfo in Roma immortale. Da Genova a Roma, il treno che portava S. E. Balbo ed i suoi transvolatori fu salutato, ad ogni stazione di sosta, da imponenti dimostrazioni: a La Spezia, ad Avenza, a Viareggio, a Pisa, a Livorno, a Grosseto, a Orbetello, a Civitavecchia folla acclamante, sventolio di bandiere, gettito di fiori.

Alla stazione di San Vincenzo, il treno ha fatto una sosta impreveduta di tre minuti, e tutti i fiori accumulati sul treno dalla partenza da Genova sono stati deposti, per volonà di S. E. Balbo, sulla tomba del tenente Ambrosini, la cui salma è tumulata in quel cimitero. Ed a Livorno, S. E. diede completezza al suo nobilissimo atto col seguente messaggio, consegnato al direttore del giornale «Il Telegrafo»:

«A Orbetello nido delle mie aquile invincibili va il saluto memore degli atlantici; ad Orbetello dove sono caduti Ambrosini e Stemperini, a Orbetello donde, se il Duce lo comanderà, ripartiremo nell'anno X per una più grande impresa. — ITALO BALBO».

A ROMA

Roma ha accolto Italo Balbo, l'alpino del Solarolo, il quadrumviro della Marcia su Roma, con una manifestazione delirante di entusiasmo. L'impresa atlantica è stata sentita da tutte le classi sociali come una nobile, ala, gloriosa significazione dell'ardimento, dello spirito e delle possibilità della nuova Italia fascista.

Durante la notte centinaia di migliaia striscioni tricolori inneggianti al Duce, agli atlantici ed alla aviazione italiana sono stati attaccati per tutta la città, dal centro ai lontanissimi rioni della periferia.

Nella mattina l'Urbe si è ammantata di bandiere: il tricolore sventola sua tutti gli edifici, su tutte le case private.

La Stazione di Termini, dove il treno giungerà, si va popolando fin dalle prime ore pomeridiane. Alle 18, le truppe vanno a schierarsi nei posti loro assegnati. Rappresentanze di tutte le armi si raccolgono nella stazione E tutte, indistintamente le autorità: i più bei nomi di Roma e d'Italia; i Ministri, senatori, deputati, alte cariche, accademici, generali, ammiragli. I fascisti indossano tutti la camicia nera e portano le decorazioni. Vi sono anche gli addetti militari esteri.

Giungono il Labaro del Direttorio Nazionale del Partito e quello della Federazione dell'Urbe, preceduti dalla musica del Dopolavoro.

L'arrivo del Duce

Arriva S. E. Giuriati in divisa della Milizia accompagnato dai membri del Direttorio del Partito, ossequiato rispettosamente da tutti i preseni.

Ma ecco che dalla folla parte un grido poderoso di commozione e di esultanza che si ripercuote per la vastissima piazza; ad esso fa eco l'urlo delle persone lontane: «Duce! Duce! Duce!».

Arriva il Capo del Governo e Duce del Fascismo, in divisa di caporale d'onore della Milizia.

I presenti lo salutano rispettosamente Attorno a Mussolini vi sono il Ministro della Guerra S. E. Gazzera, il Sottosegretario on. Manaresi, S. E De Vecchi, il Governatore di Roma, l'on Ferretti, il Duca del Mare, tutto il Corpo diplomatico accreditato presso la Corte d'Italia.

Alle ore 19 si chiudono i cordoni di truppe. Anche l'interno della stazione è sgombro. Nella saletta reale sostano le autorità. La folla dietro i cordoni è diventata enorme.

L'abbraccio del Duce con Balbo

Arriva il treno.

Il momento è solenne.

Primo a scendere, è S. E. Italo Balbo. Il Duce gli si fa incontro e lo abbraccia e lo bacia con la massima affettuosità, tra la più profonda commozione dei presenti.

Dalla piazza viene l'eco delle acclamazioni deliranti della folla che ha intuito l'arrivo del treno, mentre anche i compagni dell'eroico volo scendono dai carrozzoni.

Ma chi mai potrà descrivere quello che accade quando Balbo, circondato dalle più alte autorità dello Stato, appare sotto la pensilina esterna della stazione? Centinaia di migliaia di voci si fondono in una enorme acclamazione che dilaga per la vastissima piazza: centinaia di migliaia di braccia agitanti bandiere, bandierine, fazzoletti, cappelli si muovono con frenesia.

Viva Balbo! Viva l'Aviazione! Viva il Fascismo!

— Viva il Duce — grida Balbo.

— Viva il Duce — risponde con unanime grido il popolo.

Breve discorso del Generale Balbo

E il corteo, fra continua acclamazioni marciando lento tra una moltitudine infinita di cittadini acclamanti, giunge a Piazza Colonna, la dimostrazione sorpassa i confini dell'immaginabile. Tutti acclamano al generale Balbo ed ai transvolatori; e quando il generale si affaccia, è un delirio. Sono necessari più e più inviti, per ottenere un silenzio relativo; e infine, Italo Balbo può cominciar a parlare.

— Dinanzi alla vostra imponente manifestazione — dice S. E.), ci sembra quasi modesta la nostra fatica e sentiamo ormai lontani i rischi che abbiamo superati. Io ed i miei compagni della squadra transatlantica vi ringraziamo con cuore commosso e con noi vi ringraziano i nostri compagni Caduti che sono qui presenti per assistere a questa grande glorificazione dell'Aereonautica italiana.

Camerati! Noi siamo soldati d'Italia e come tali abbiamo compiuto intero il nostro dovere. Il merito dell'impresa va agli artefici dei nostri meravigliosi apparecchi che ci hanno condotto alla vittoria, agli artefici, anche ai più umili, che hanno potuto creare e lavorare grazie al clima spirituale attuato dal Fascismo.

Ma il merito di questa impresa va sopratutto al Grande Capo che ci ha ordinato di osare e che ci ha dato la certezza della vittoria.

Camerati! Che il Duce comandi e tutti gli aviatori d'Italia sapranno raggiungere mete più alte e luminose. Viva il Re, Viva Mussolini! Viva il Fascismo.

Si può dire che ogni frase del breve discorso è salutata da entusiastiche ovazioni. Le ultime parole vengono coperte da scroscianti applausi, da grida e dal canto Giovinezza che tutta la moltitudine intona in coro possente.

***

Questo, scoloritamente riassunto, il trionfo che Roma eterna ha tributato a S. E. Balbo ed agli arditi transvolatori gloriosi.

I festeggiamenti di Milano per S. E. Balbo

MILANO, 21. — Presso S. E. il Prefetto è stata oggi tenuta una riunione di personalità cittadine per la formazione del programma dei festeggiamenti che la cittadinanza si appresta a tributare a S. E. Balbo e ai trasvolatori atlantici.

Il Ministri ed i componenti la squadra area giungeranno a Milano la sera del 25 corrente alle ore 18.45 ricevuti alla stazione con solenni onori. Si formerà subito il corteo che li accompagnerà al palazzo Municipale dal cui balcone il Podestà li presenterà alla cittadinanza. Seguirà una serata di gala al teatro la Scala. Il giorno successivo, giovedì, il ministro Balbo ed i componenti il suo valoroso equipaggio si recheranno a visitare lo stabilimento Marelli. Vi sarà inoltre una solenne cerimonia al Castello Sforzesco ove verrà conferita a S. E. Balbo la cittadinanza milanese e consegnata una medaglia d'oro a tutti i trasvolatori. Dopo una colazione offerta dalla 24.a Legione della Milizia, seguiranno un ricevimento all'Aero Club Pensuti ed una adunata delle organizzazioni fasciste nella storica piazza Belgioioso. Nella serata avrà luogo un banchetto popolare e la mattina successiva i valorosi ospiti partiranno per Sesto Calende e quindi per Torino.

I lavori della commissione suprema di difesa

ROMA, 20. — La commissione suprema di difesa ha tenuto a palazzo Venezia sotto la presidenza del Capo del Governo la undicesima ed ultima riunione di questa sessione S. E. il Capo del Governo ha rilevato con compiacimento che i lavori della commissione hanno avuto un ritmo soddisfacente ed ha avuto parole di elogio per il presidente del consiglio di mobilitazione civile sen. Dall'Olio e per i suoi collaboratori. La prossima sessione della commissione suprema intesa è convocata il 2 febbraio 1932.

Il conto del Tesoro
Sensibile diminuzione del deficit

ROMA, 20. — Il conto del tesoro al 31 gennaio scorso registra un fondo di cassa liquido cioè in contanti e immediatamente spendibile, di lire 1463 milioni, di cui 1.152 milioni in conto corrente presso la banca d'Italia e 311 milioni presso la tesoreria centrale, presso la regia zecca ed all'estero, presso i corrispondenti del tesoro. La gestione del bilancio durante il gennaio presenta, per la parte effettiva, accertamenti di entrate per milioni 1.633 ed impegni di spese per milioni 1.723. Nel mese emerge quindi il deficit di milioni 90, inferiore alla media dei disavanzi verificatisi nei sei precedenti mesi dell'esercizio che è di 158 milioni.

Per effetto di tale disavanzo il deficit che a fine dicembre era di 151 milioni sale a 1.041 milioni. La categoria del movimento di capitale chiude con una eccedenza passiva di milioni 80. Nell'insieme delle due categorie il disavanzo ammonta a 1.121 milioni. Il totale dei debiti pubblici interni è di 89.333 milioni. La situazione in confronto al mese precedente da un aumento di 552 milioni dovuto al debito fluttuante per maggiori fondi affluiti nei conti correnti fruttiferi del tesoro. In esecuzione del R. D. L. 26 dicembre 1930, N. 1693 e del decreto del Capo del Governo in data 31-12 detto si è proceduto, nel mese di gennaio alla chiusura del conto di accantonamento di interessi a favore dell'istituto di liquidazione diminuendosi così i debiti di tesoreria di 526 milioni, al pagamento dei quali si è fatto fronte con lo speciale fondo in in conto corrente presso la banca d'Italia compreso fra i crediti di tesoreria. Inoltre la cassa depositi e prestiti ha restituito al tesoro 67 milioni quale residuo delle anticipazioni autorizzata con R. D. 22 settembre 1914. N. 1028, rimanendo in tale modo eliminata dai crediti della tesoreria la relativa partita. La circolazione bancaria ammonta a 15.212 milioni con una diminuzione rispetto al 31 dicembre di 468 milioni.

Il capitano Campbell a Londra
Accoglienze entusiastiche

LONDRA, 21. — Il capitano Malcolm Campbell, recordam mondiale di velocità terrestre, è arrivato nel pomeriggio di ieri a Londra, ricevuto da una grande folla che gli ha fatto una accoglienza entusiastica. L'immenso salone del Palazzo di Westminster, dove ha avuto luogo il ricevimento ufficiale da parte del Governo, era gremitissimo di autorità e personalità. Il Ministro del commercio ha salutato il capitano Campbell a nome del Governo, felicitandolo per la bella impresa automobilistica da lui compiuta.

Il carnovalone a Milano

MILANO, 21. — Ieri sera al Teatro Lirico ha avuto luogo il tradizionale veglione dei giornalisti del venerdì grasso milanese. Il carnevale ha avuto il più lieto successo. Il vasto teatro, fastosamente decorato con motivi di attualità pugilistica, è stato ben presto gremito di una festosa folla. Il concorso dei costumi è stato assai ricco e pittoresco. Le danze animatissime si sono protratte fino a tarda notte.

Drammi della delinquenza in America
L' «assassino dei viaggiatori» ucciso a Chicago

NUOVA YORK, 21. — L'altra mattina a Chicago era stato rinvenuto dalla polizia, giacente a terra mortalmente ferito, presso la riva orientale del lago, un noto delinquente di Chicago, certo Frank Merlo, conosciuto sotto il nome di «assassino dei viaggiatori», al quale la polizia dava da lungo tempo invano la caccia, supponendo che fosse egli l'assassino del segretario di Al Capone e di Tony Lombardo, e che avesse anche avuto parte nella uccisione del giornalista Lingle, avvenuta a Chicago nel giugno dell'anno scorso. Stamane due detective che facevano ricerca degli autori dell'assassinio del Merlo, che si aveva ragione di ritenere che si fossero rifugiati a Nuova York, sono penetrati in un bar clandestino sorprendedovi due banditi proprio nel momento in cui stavano derubando il proprietario del locale contro il quale uno di essi teneva spianata la rivoltella. All'improvvisa apparizione dei due agenti uno dei banditi rivolse l'arma contro di essi e ne freddò uno mentre l'altro agente impugnata egli pure la rivoltella sparava ripetuti colpi contro i due banditi; uno dei quali cadde ucciso mentre l'altro sebbene ferito è riuscito a darsi alla fuga.

Una terribile valanga sul S. Gottardo distrugge un albergo e fa numerose vittime

LUCERNA, 21. — *Si ha dal passo del San Gottardo che una terribile valanga si è abbattuta presso Medels, sopra un albergo, distruggendolo completamente. Quattro persone hanno potuto essere estratte ancora vive sebbene ferite dalle macerie. Sono stati pure estratti due cadaveri. Mancano ancora altre cinque persone.*

Micidiale valanga nel Tirolo

INNSBRUCK, 21. — Presso Intervilgraten, nel Tirolo orientale, una valanga ha travolto la casa del contadino Giuseppe Mair. Squadre di soccorso hanno estratto dalle macerie il Mair e i suoi sette figli uccisi, e la signora Mair gravemente ferita.

Nave greca speronata nelle acque francesi
Sedici uomini periti ..

PARIGI, 21. — Un comunicato del Ministero della Marina dice che un rimorchiatore francese ha avuto una collisione col piroscafo greco «Thokoltr», speronandolo gravemente. Sedici uomini dell'equipaggio sono periti. Il rimorchiatore è riuscito in seguito a trarre in salvo le altre persone che si trovavano a bordo della nave greca e che è stata poi abbandonata.

Due vittime a Budapest per un investimento tranviario

BUDAPEST, 21 — Ieri, verso mezzogiorno, un carrozzone tranviario ha investito un carro di farina trainato da due cavalli, rovesciandolo. Le tre persone che si trovavano sul carro sono andate a finire sotto le ruote del tram. Due di esse, un uomo ed una donna, rimasero uccisi sul colpo; il terzo individuo è rimasto gravemente ferito.

Colpo di scena alle Assise di Parigi
Un anarchico italiano che uccide sotto falso nome

VERSAILLES, 21. — *Dinanzi alla Corte di assise della Senna ed Oise è comparso oggi un anarchico italiano, Mario Modenizzi, di anni trenta, muratore, abitante a Versailles, accusato di omicidio.*

Nella sera del sedici ottobre u. s., il Modenizzi per gelosia di donne uccise proditoriamente con un colpo di rivoltella al ventre certo Regis Nau, di cui egli corteggiava l'amante. L'italiano fuggì inseguito dai presenti al delitto, contro i quali tirò a quattro riprese colpi di rivoltella. Gli inseguitori, tra cui era un sergente del Genio, rimasero fortunatamente illesi.

Il Modenizzo, durante l'istruttoria, ha sostenuto di aver ucciso il Regis Nau in istato di legittima difesa, ma i testimoni contraddicono questa sua affermazione.

Al principio dell'udienza è avvenuto un colpo di scena. Su indicazione della diciannovesima brigata mobile si apprende che l'italiano Modenizzi ha fornito false identità. Egli è in realtà Mario Castagna di anni ventinove, nato a Piacenza, e già condannato nel ventiquattro dalla Corte di Assise della Senna et Oise a sette anni di reclusione e dieci di interdizione di soggiorno per aver assassinato il fascista Gino Leri il tre settembre del ventitre nella via Boissy Danglas. La durata della pena fu ridotta per avere il Castagna beneficiato di una grazia, allorchè uscì dal carcere per non essere espulso dalla Francia e temendo di essere ucciso dai fascisti, secondo quanto egli afferma, assunse il nome di Modenizzi.

Il Presidente della Corte tiene a mettere in rilievo che, nonostante che il delitto pel quale il Castagna è ora giudicato non abbia nulla a che vedere con la politica, egli continuò in Francia la sua propaganda comunista ed anzi venne incaricato di raccogliere fondi per i detenuti politici italiani. Il Presidente traccia poi le linee del dramma che si è svolto nell'ottobre scorso a Versailles.

Il Castagna nel suo interrogatorio ha persistito nel suo sistema di difesa. Ha negato di aver tirato nella direzione delle persone che lo inseguivano e così ha protestato quando un sottufficiale del Genio ha dichiarato che Castagna gli aveva spianato contro bruscamente una rivoltella minacciandolo di morte. La deposizione dell'amante della vittima è stata così commovente che la giovane donna è svenuta.

Dopo l'arringa della Parte Civile, il pubblico ministero ha svolto la sua requisitoria. Egli ha ricordato i delitti commessi dall'accusato e ha terminato dicendo che quest'uomo sia allontanato fin d'ora e per sempre dal nostro territorio. A questa Francia che lo ha accolto benevolmente, egli ha risposto con due delitti. Non ne aveva abbastanza di avere ucciso uno dei suoi compatrioti, gli è stato necessario ancora assassinare un francese. Ha concluso chiedendo contro il Castagna la pena dei lavori forzati. Il difensore Torres si è sforzato di dimostrare che il suo cliente era in stato di legittima difesa. I giurati hanno risposto affermativamente a tutti i quesiti ed in conseguenza la Corte ha condannato Castagna ai lavori forzati a vita. La parte civile ha ottenuto dieci mila franchi a titolo di danni ed interessi.

Attentato dinamitardo al processo dei terroristi turchi
Lo scoppio di una bomba nascosta nella stufa del Tribunale

GALATA, 21. — *Ieri, prima dell'inizio dinanzi al Consiglio di guerra, del processo contro i terroristi arrestati il giorno dieci dicembre u. s., una bomba è scoppiata in uno dei locali ove ha sede il Consiglio. Nella camera ove è avvenuta l'esplosione è stato trovato gravemente ferito un tenente. La bomba era nascosta nella stufa. L'esplosione ha provocato vivo panico, e tutti i vetri delle varie camere dell'edificio sono andati in frantumi.*

Si suppone che gli autori dell'attentato si trovino fra i testimoni citati dal giudice istruttore del Consiglio di guerra. La polizia ha operato alcuni arresti fra cui quello di tre soldati e di una signora appartenente alla buona società.

Il controllo dello Stato nei conflitti operai in Giappone

TOKIO, 21. — E' stato presentato alla Camera Bassa dal Governo, un progetto di legge che accorda ai lavoratori giapponesi il diritto di organizzarsi e di ricorrere ad azioni collettive entro certi limiti bene specificati. I sindacati degli operai esistevano veramente già nel Giappone, ma non erano stati ancora legalmente riconosciuti. Allo scopo di disipare i timori degli industriali, il Governo prepara anche un progetto di legge complementare che prevede il controllo dello Stato sui conflitti operai.

Ministro condannato per aver offeso un giornalista

COPENHAGEN, 21. — Si è verificato qui il caso più unico che raro di un ministro condannato mentre ancora è in carica. Al Ministro dell'Igiene e della Previdenza Steincka è stata inflitta dalla Corte di giustizia una multa di trecento corone per avere insultato nelle gallerie parlamentari un giornalista i cui commenti all'ultimo discorso da lui pronunciati non gli erano piaciuti.

Agitazioni nell'Argentina

BUENOS AYRES, 21. — Un piccolo gruppo di ufficiali e di borghesi che avevano intenzione di provocare disordini, è stato incarcerato. Il Governo non attribuisce alcuna importanza a questo incidente essendo l'ordine definitivamente consolidato nel paese.

Re Zogu fatto segno ad un attentato a Vienna
Il Re illeso, uno del seguito rimane ucciso, un'altro ferito

VIENNA, 20. — *Due individui hanno commesso stanotte un attentato contro Re Zogu di Albania. Il Re Zogu, dopo aver assistito alla rappresentazione dell'opera, si era diretto verso la sua automobile che lo attendeva nella via dell'Opera. Appena il Re è salito sulla macchina, i due individui hanno tirato parecchi colpi di rivoltella. Il Re non è stato colpito; l'aiutante di campo del Sovrano, comandante Popolai, è rimasto ucciso, e il ministro di Corte, Pipodova è stato ferito ad una gamba. I due autori dell'attentato, che sono albanesi, sono stati immediatamente arrestati.*

.. I particolari

ROMA, 21. — Sull'attentato commesso da fuorusciti albanesi a Vienna contro Re Zogu, che come è noto trovasi nella capitale austriaca per un periodo di cura, si hanno i seguenti particolari.

Il Sovrano si era recato al Teatro dell'Opera dove aveva assistito allo spettacolo, fatto segno a simpatiche manifestazioni della folla che lo aveva riconosciuto ed acclamato. Il Sovrano appariva di ottimo umore; le sue condizioni di salute sono infatti eccellenti.

All'Opera si dava «I pagliacci». Il Sovrano, che è un appassionato della musica ed in ispecie di quella italiana, ha seguito la rappresentazione con vivo godimento.

Terminato lo spettacolo egli si è intrattenuto ancora qualche tempo nel piccolo ridotto del palco reale, a colloquio con un gruppo di diplomatici stranieri, i quali si sono complimentati con lui per il suo aspetto, che testimonia una salute in vigorosa ripresa. Alle 22.15, accompagnato dal suo seguito, Re Zogu si è apprestato a tornare all'albergo.

La tragica scena

Fuori del teatro la folla dei curiosi si accalcava davanti alla lunga teoria delle automobili che attendevano le personalità uscenti dallo spettacolo.

Re Zogu era appena uscito, col suo seguito, quando due giovani, bene vestiti, si facevano largo con violenza tra la gente, estraevano con fulminea mossa le rivoltelle e le spianavano contro il Sovrano aprendo il fuoco.

Al rumore delle detonazioni la folla terrorizzata si sbandava dandosi a fuga precipitosa in tutte le direzioni. I due sconosciuti, sempre cercando di prendere di mira il Sovrano, continuavano a sparare e l'eco sinistra e le urla delle donne impazzite dallo spavento soverchiavano il clamore della strada. La confusione indescrivibile delle persone che fuggivano od accorrevano accresceva drammaticità alla scena.

Al fuoco degli sparatori Re Zogu era rimasto impassibile, conservando tutta la sua presenza di spirito. Ma coloro che lo accompagnavano si erano stretti intorno a lui per fargli scudo col proprio corpo. Con sublime spirito di sacrificio e ammirevole coraggio l'aiutante di campo Topaolay ed il Ministro di Corte Libohova postisi alle spalle il loro Sovrano estraevano le rivoltelle e rispondevano al fuoco.

Un vero combattimento

Il combattimento non durò che qualche secondo. Improvvisamente l'aiutante Topaolay, colpito alla tempia, piombava a terra immerso nel proprio sangue. La morte era stata istantanea. Un momento dopo anche il Ministro Libohova cadeva riverso ferito a una coscia e malgrado le sue gravi condizioni continuava il fuoco, esortando a gran voce il Sovrano a porsi in salvo. Ma nel frattempo alcuni personaggi della Corte albanese, preso in mezzo Re Zogu, l'avevano trascinato nel «foyer» del teatro.

Gli attentatori visto fallito il loro criminoso tentativo si davano a fuga precipitosa verso il Ring, minacciando con le rivoltelle spianate quanti tentassero di fermarli. Ma la fuga era breve perchè, affrontati da due poliziotti, venivano dopo violenta colluttazione ridotti all'impotenza.

Il medico del teatro constatava la morte dell'aiutante Topaolay e medicava sommariamente il Ministro Libohova, il quale per l'abbondante perdita di sangue subita versa in gravi condizioni.

Gli attentatori sono fuorusciti albanesi

Re Zogu vivamente addolorato ha sostato qualche tempo nell'ufficio del direttore del teatro. Alla notizia che il suo aiutante era morto non ha potuto trattenere le lacrime. Gli è stato assicurato che la ferita del Ministro Libahova era grave ma non mortale. Dopo qualche tempo il Re ha lasciato il teatro ed è ritornato all'albergo Imperial.

I due attentatori sono fuorusciti albanesi. Interrogati, si sono chiusi in un assoluto mutismo. Le loro armi sono due rivoltelle di vecchio tipo a tamburo e possono contenere dodici colpi.

Al Sovrano, la cui fibra non è rimasta affatto scossa dal tragico fatto, sono giunti innumerevoli messaggi di compiacimento per lo scampato pericolo.

Il Presidente della Repubblica Miklas e il Vice Cancelliere Schober si sono recati a visitarlo. Il Re ha voluto essere informato sino a tarda notte dello stato del ferito.

Il criminoso gesto ha destato nella capitale la più viva indignazione.

Si apprende che gli assassini durante il loro trasporto al posto di polizia sono stati a stento sottratti alla folla che voleva farne giustizia sommaria.

Movimento rivoluzionario scoppiato nel Peru'

LIMA, 21. *E' scoppiato ieri un movimento rivoluzionario tendente a rovesciare il Governo della Repubblica. Esso è cominciato alle ore quattro del mattino con un attacco di sessanta borghesi armati contro il palazzo del presidente Cerro. Il tentativo è fallito e i cospiratori sono fuggiti verso Callao ove sono circondati dalle truppe. Il presidente della Repubblica ha pubblicato un proclama dichiarando che gravi pene saranno inflitte agli insorti. La vita della città continua tuttavia normale benchè sia stato proclamato lo stato d'assedio tanto a Lima quanto a Callao. Le truppe stazionano nelle piazze principali delle due città. Le autorità ritengono che il movimento sia stato diretto dai partigiani dell'ex presidente Leguja.*

Secondo le ultime notizie qui pervenute, il forte di Callao, che era stato occupato da una guarnigione di insorti, è stato ripreso dopo un assedio di breve durata da un reggimento fedele al Governo.

***

Sui moti rivoluzionari si hanno i seguenti particolari:

Una rivoluzione preparata da un complotto è scoppiata questa mattina a Callao. Gli insorti con alla testa il generale Pedro Martinez hanno fatto prigioniere le autorità e hanno occupato le dogane. Il Presidente Sanchez Cerro ha decretato lo stato di guerra a Lima e a Callao. Due reggimenti sono partiti su autocarri in direzione di Callao e dopo un combattimento con i ribelli hanno ristabilito l'ordine catturando i capi del movimento fra i quali il generale Martinez. La Marina ha partecipato alla repressione della ribellione con le truppe governative.

***

LIMA, 21. — *Una noitzia ufficiale assicura che l'ordine è stato ristabilito nel paese dei moti rivoluzionari, avvenuti ieri, nei quali sono morti quaranta soldati e venti ribelli.*

Comizi di protesta a Zagabria

ZAGABRIA, 21. — Ieri sera hanno avuto luogo nella piazza del teatro ed all'Università comizi di protesta per i recenti attentati commessi con bombe e macchine infernali.

Spara contro un deputato al Reichstag

BERLINO, 21. — Un individuo, colpito a quanto sembra da improvvisa alienazione mentale, ha sparato oggi, nei corridoi del Reichstag, tre colpi di rivoltella contro il deputato Kuelz, senza però colpirlo. Lo stesso deputato ha fatto arrestare lo sparatore dagli uscieri subito accorsi.

Notizie in breve

UNA GRAVE SCIAGURA AUTOMOBILISTICA è avvenuta nei pressi di S. Remo. Causa slittamento, una macchina si rovesciava precipitando da una scarpata in un torrente.

Delle persone che si trovavano a bordo morivano certi Francesco Caldani di Luigi di anni 50 e Maria Alberti di anni 45. Il conduttore si salvò per miracolo riportando solamente lievi ferite.

COLTA DA IMPROVVISA PAZZIA la giovane pittrice Sura Sclaicher, rumena, in Piazza della Scala a Milano, si spogliò completamente ingiuriando a Leonardo da Vinci ed agli altri artisti. A viva forza la sventurata u caricata su di un taxi e portata al Manicomio.

SOLENNI FESTEGGIAMENTI sono stati atti a Villamarrone, presso Stradella, in onore della Madonna di Lourdes per la miracolosa guarigione della signorina Angiolina Mangiarotti, affetta da tubercolosi, da peritonite e appendicite.

La Mangiarotti, partita lo scorso agosto con il «treno verde» da Alessandria per Lourdes, era in uno stato tanto grave che i sanitari dubitarono di portarla viva a Lourdes e temevano che durante il viaggio dovesse soccombere. Ella è ritornata da Lourdes completamente rimessa.

L'ALTRA NOTTE A MILANO, ignoti ladri, penetrati mediante scasso nella villa del cav. Giuseppe Liga, rubavano gioielli per un valore di quasi un milione.

UN FATTO CURIOSO è avvenuto ieri sul cavalcavia ferroviario di Alessandria. Il pensionato Luigi Picchio di anni 65, transitava di là conducendo a mano un cavallo. L'animale immerse una zampa in una pozzanghera di acqua e rimase fulminato dal contatto verificatosi con un filo della conduttura elettrica disposta sotto la volta del predetto cavalcavia. Il Picchio tentò di incitarlo, ma ricevette a sua volta una potente scarica che lo buttò a terra, in gravi condizioni.

SONO AVVENUTI IERI MATTINA gravi disordini nel quartiere mussulmano di Bombay. In seguito alla morte di un ragazzo mussulmano, che era rimasto schiacciato da un omnibus automobile, la folla inferocita ha fatto in pezzi la vettura e ha lapidato il conducente che è rimasto gravemente ferito.

IN SEGUITO AD UNA ESPLOSIONE DI GAS, una piccola casa costruita in legno, a Chicago, è rimasta completamente distrutta dal fuoco. Nell'incendio sono rimasti feriti due bambini ed altre quattro persone sono rimaste assai gravemente ustionate.

CRONACA CITTADINA

La cittadinanza onoraria a Italo Balbo

Il Podestà co. Gino di Caporiacco ha deliberato di conferire a S. E. Italo Balbo, Ministro dell'Aeronautica, Capo dei trasvolatori dell'Oceano, la cittadinanza onoraria.

A tale scopo, e per rendere più solenne la deliberazione suddetta, ha convocato la Consulta per domenica alle ore 11 nella Sala della Loggia del Lionello.

La deliberazione del Podestà trae origine, oltre che dal riconoscente pensiero della Nazione per la compiuta transvolata oceanica, dal motivo che S. E. Italo Balbo è unito alla città di Udine da una lunga serie di ricordi e di fatti.

S. E. Italo Balbo fu ufficiale dell'8.o Reggimento Alpini; fu in Udine, accanto al Duce, nella storica giornata del 20 settembre del 1922; ha seguito sempre, con intenso affetto, il progredire della nostra città; è legato da stretta parentela ad una tra le più illustri famiglie udinesi ed inoltre, in Udine e nel Friuli, ha legami di stretta ed affettuosa amicizia, incontrati nei primordi del Fascismo.

Per questo, la deliberazione del Podestà incontrerà il più schietto favore tra la cittadinanza udinese.

Ai prodi avieri Italiani (1)

Ali d'Italia che sfidaste audaci
dell'Atlantico ciel l'arduo cammino,
rinnovato per voi di nuove faci
splende il valor latino,
e Balbo ardimentoso condottiero
che dell'impresa superò ogni scoglio,
cuore di fiamma e gagliardetto nero
è della Patria orgoglio.
O velieri del cielo, armi divine
con ferreo core e muscoli d'acciaio
partoriti dall'Itale officine,
resta sacro il gennaio
che v'ha portato della madre terra
messaggio alato agli emigrati figli,
stormo festoso fra le nubi in guerra
d'aquile senza artigli.
Sublime gesta! accanto al vostro core
era il ritmo magnifico e solenne
del mar mugghiante, e il rombo del motore
Aquile senza penne
arditi andaste nella notte e v'era
unica luce in mezzo a l'uragano
quella che v'attendea nostra bandiera
nel suolo Brasiliano.
Assi d'Italia, della Patria vanto
degna coorte di Colui che volle..
mostrar l'Italia quel che valga e quanto
alle attonite folle.
Tutti i lauri per voi la Patria sfronda
e ne compone fulgide ghirlande
sulla strada che a voi segna, feconda
d'una gloria più grande.

Verona, 18 Gennaio 1931-IX.

Clara Ferrari-Delva

(1) *Per gentile accondiscendenza dell'autrice; «La Patria del Friuli» si onora di pubblicare quest'ode inedita, mentre si associa alla glorificazione dei valorosi trasvolatori e del loro indomito Condottiero.*

Delibere del Podesta'

Il Podestà co. Gino di Caporiacco ha deliberato quanto segue:

a) di approvare il progetto di sistemazione di un tratto del Roiello e della via Gervasutta e degli scarichi delle acque piovane nel cielo delle Ferriere come formulato dall'Ufficio Tecnico, verso la spesa di lire 30 mila, e di chiedere a S. E. il Prefetto l'autorizzazione ad eseguire i lavori in economia;

b) a) di prendere atto della valutazione in lire 94.100,16 dei danni di guerra sofferti dal Palazzo degli Studi; b) di riconoscere che dalla somma stessa vanno detratte lire 44.200 pagate nel 1918 dalla Società Reale delle Assicurazioni a titolo di indennizzo per l'incendio avvenuto il 27 agosto 1917 nel fabbricato del Regio Istituto Tecnico;

c) di chiedere al Ministero suddetto, agli effetti dell'immediato pagamento dell'indennizzo in parola che la parte di esso riferentesi ai danni di guerra all'epoca dell'accertamento risultavano ancora da riparare, venga considerata reimpiegata nei lavori di ampliamento e di radicale sistemazione del Palazzo degli Studi eseguiti dal Comune dal 1924 in poi.

Sulla linea Casarsa-Motto

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie di Venezia, accogliendo le proposte del Consiglio Provinciale dell'Economia ha disposto che i treni 3513 e 3516 della linea Casarsa-Motta sieno modificati dal 10 marzo p. v., come richiesto: e cioè il treno 3513 parta da Casarsa alle ore 9 e giunga a Motta di Livenza alle ore 10.50 ed il treno 3516 parta da Motta di Livenza alle ore 16 e giunga a Casarsa alle 17.20.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

CASA DI RICOVERO — In memoria di Carlo Zanetti: Giuseppe Contardo e famiglia L. 5.

Il quaresimalista in Duomo

Ieri sera l'illustre prof. De Donno ha tenuto nella nostra Metropolitana, dinanzi ad un numero imponente di fedeli, la terza predica di Quaresima.

L'importantissimo problema della giustizia rispetto alla vita morale non si può risolvere quaggiù e richiede necessariamente un'altra vita di perfetta sanzione: cioè di premio ai buoni e di castigo ai cattivi.

Tutte le fedi hanno ciò affermato. Lo afferma chiaramente e luminosamente la religione di Cristo che è la vera fede senza errore.

«Le Tre Venezie»

Ricco d'interessanti articoli, splendido al solito nella edizione illustrata da numerose e magnifiche vignette, ci è pervenuto il primo numero (gennaio 1931) della splendida Rivista mensile «Le Tre Venezie», edita sotto gli auspici della Federazione provinciale Fascista di Venezia. Eccone il sommario:

Copertina di Pompei — L'epico volo — Bruno Brunelli: Un senatore veneziano ed una villa scomparsa — Dalmaticus: Il tempio di San Donato a Zara — Traguirius: Alessandro Dudan, combattente e condottiero della causa dalmatica — Giuseppe Marotta: Mi trovate elegante signorina? — Benvenuto Cestaro: Lorenzago e dintorni — Alberto Bertolini: Neve in montagna — Tes.: Fiabe di vetro e di metallo — La Ferrovia delle Dolomiti — Il Rafflo: Disegno di terre: Pieve di Soligo — F. S. Orlando: Santa Maria in Praglia ai piedi degli Euganei — Diego Valeri: Rassegna letteraria delle Venezie — Il traffico nel porto di Venezia nel 1930 — La pagina illustrata dell'industria artigiana — A. Z.: Cronache teatrali — Libri e Riviste — Piero Pavan: Cronache sportive.

Le comunicazioni telefoniche effettuate a Udine nell'anno decorso

Riteniamo di fare cosa grata ai lettori stralciando, dalla relazione per l'esercizio finanziario 1929-30 emessa dall'Azienda di Stato per i servizi telefonici, alcuni dati riguardanti l'attività telefonica della nostra città e provincia.

Anzitutto rileviamo il grandioso lavoro sul tronco Udine-Tarvisio. La preparazione delle sedi delle camerette e del cavo è stata su questo tronco molto laboriosa, sia per la natura rocciosa del terreno, che ha richiesto largo uso di mine e compressori, sia per le forti pendenze che si sono dovute superare (Passo del Predil, 1156 metri).

La stazione amplificatrice di Plezzo è quasi completamente montata, l'edificio per essa costruito si uniforma al tipo usato per le zone montane.

Quanto al servizio internazionale per la via di Tarvisio sono stati presi accordi con l'amministrazione austriaca per l'allacciamento del cavo di Plezzo-Tarvisio con quello Tarvisio-Villacco-Bruck en der Mur, cavo, quest'ultimo, che deve ancora essere posato e che sarà allacciato con quello esistente Bruck-Vienna. La posa del nuovo tratto e l'allacciamento col cavo esistente avverranno entro l'anno prossimo. Per tale epoca sarà così assicurato anche il servizio telefonico con l'Europa centro - orientale, servizio che è attualmente disimpegnato solo in parte per la via indiretta di Chiasso.

E' inoltre molto avanzato lo stato dei lavori per il cavo che allaccerà Bologna-Padova-Venezia-*Udine*-Trieste-Tarvisio.

Durante l'anno finanziario 1929-30 negli uffici di Udine furono accettate 2063 conversazioni di stampa, 610 conversazioni di stato, 17.021 conversazioni del pubblico con un importo di lire 1.030.476,55, 12 comunicazioni, 797 avvisi e una sopratassa urgentissima e 1683 conversazioni per l'estero.

Furono in transito sui circuiti interurbani dell'azienda 12.220 operazioni con un totale quindi di 31914 operazioni.

Gli abbonati alle reti telefoniche urbane che nel 1925 erano 601 sono saliti nel 1930 a 952.

L'enorme lavoro svolto e che è dimostrato dalle cifre si è effettuato su 174 comuni delle provincvie in 44 con ufficio interurbano e 72 con posto pubblico in estensione di rete urbana con un totale di 116 comuni con telefono e 58 privi di telefono.

Nella nostra città calcolata al 1.o gennaio 1928 di 58.901 abitanti, vi sono 952 abbonati collegati che danno una percentuale di 1,62 abbonati, percentuale delle più alte.

Automobile Club di Udine

BOLLATURA DELLE PATENTI

Com'è noto, la bollatura per il 1931 delle patenti di guida deve essere effettuata entro il 28 febbraio corrente.

Dopo tale data, coloro i quali verranno colti a condurre autoveicoli con patente non bollata, saranno passibili dell'ammenda di lire 15, non conciliabile.

Rammentiamo che la bollatura e la vidimazione delle patenti viene eseguita dai nostri Uffici, dietro versamento della tassa di L. 18 per la guida di automobili e di L. 12 per la guida di motociclette.

La bollatura e la vidimazione possono essere effettuate, anche per corrispondenza, contro pagamento di un diritto fisso di L. 3 e il rimborso delle spese postali.

ESAMI DI CONDUCENTI E COLLAUDI

A parziale modificazione di quanto già pubblicammo, rendiamo noto che l'Ispettore del Circolo Ferroviario terrà le sue operazioni a Tolmezzo martedì 24 corrente e a Pordenone mercoledì 25 corrente.

COMPRAVENDITA AUTOVEICOLI USATI

Funziona ormai regolarmente il servizio di nuova istituzione, consistente nella segnalazione pubblica delle offerte e delle richieste di autoveicoli usati. Tutti possono usufruirne con notevole vantaggio, perchè negli stesso vengono messi direttamente a contatto offerenti e richiedenti.

Per ogni annuncio di compravendita comprensivo di tutti i dati caratteristici relativi, è stabilito un diritto fisso di L. 5; mentre per i Soci il servizio è gratuito.

La pubblicità è massima perchè giunge direttamente agli automobilisti friulani; gli annunci, prima di tutto, presso la nostra Sede e possono leggere gli annunci nella vetrina del nostro ufficio a pianterreno.

I. Convegno Italiano di rabdomanzia

L'Ente Fiera di Verona, compreso del notevole contributo che può risultare al progresso agricolo dalla disciplina di tutti i mezzi atti allo sfruttamento delle risorse locali per l'utilizzazione delle acque a scopo irriguo, e in osservanza al monito del Duce «...l'acqua c'è, bisogna soltanto trovarla e condurla al so...», ha indetto in occasione della 35.a Fiera di Verona il I. Convegno Italiano di rabdomanzia.

Il Convegno sarà tenuto a Verona nei giorni 15, 16, 17 marzo; ed il programma appositamente predisposto da apposita Commissione tecnica, è tale da suscitare il più vivo interesse non solo dei rabdomanti ma anche nella cerchia degli studiosi e degli appassionati.

Gli eredi di Luigi Cappelletti

AVVERTONO

la Spettabile clientela che il laboratorio di calzolaio recentemente trasportato in Via Cesare Battisti N. 1 continua regolarmente a funzionare.

Scuola di Cultura cattolica

Roma sotterranea

«Roma sotterranea» è costituita dalle Catacombe, meravigliose per estensione (parecchie centinaia di chilometri), pure per le memorie, perchè ivi si svolse la vita del Cristianesimo per tre secoli, ivi ebbero riposo le spoglie d'infiniti Martiri, ivi in modesti grafiti e dipinti primitivi ebbe espressione la fede dei secoli che meglio interpretarono e vissero la parola del Maestro Divino.

Col Concordato, le Catacombe passarono in proprietà assoluta della S. Sede, la quale si propose d'intensificare lo studio di questo imponente monumento di fede e di crismus sacro.

Fra i preposti a questo compito è monsignor prof. Giulio Belvederi, Segretario dell'Accademia Pontificia di Archeologia, il quale sta facendo una serie di conferenza per le città del Veneto. E questa sera, alle ore 21, egli parlerà nella sala di via Treppo 1-B appunto intorno alle Catacombe, proponendosi di darne un'idea esauriente anche col sussidio di una sequela di splendide proiezioni.

Già l'anno scorso il prof. Belvederi tenne una conferenza di questo genere, ma di carattere dogmatico più che d'illustrazione d'ambiente, e fu apprezzatissimo; per cui si prevede un concorso eccezionale ad udire la sua parola alata e vibrante. Ingresso libero. Ambiente riscaldato.

La settimana ventura essendo ogni sera predica nella Metropolitana, non vi sarà conferenza il sabato, invece ci sarà il lunedì successvio, 2 marzo, giorno in cui il Quaresimalista non terrà predica.

L'imminente pubblicazione della Carta dell'Erboristeria

Abbiamo già parlato tempo fa della eccezionale importanza che assumerà la Carta dell'Erboristeria, compilata con profonda competenza scientifica e con alto senso d'arte dal concittadino sig. Giuseppe Pozzo. Siamo ora in grado di annunciare che l'esecuzione cromolitografica dell'importante lavoro è a buon punto presso lo Stabilimento Pellarini di San Daniele e che la prima grande tavola murale sarà quanto prima esposta all'ammirazione del pubblico udinese.

Come abbiamo già rilevato la Carta murale dell'Erboristeria è destinata a svolgere la più proficua propaganda delle piante spontanee medicinali, aromatiche della nostra vastissima flora e a indicare le parti utilizzabili di dette piante, le precise epoche di raccolta, i modi di prepararle per il commercio e per l'industria. Insegna inoltre come vanno trattate (erbe, fiori e radici) allo stato verde e secco e il modo di conservarle come l'erboristeria esige. Ogni pianta, riprodotta dal vero ha la sua storia botanica e commerciale con l'indicazione del prezzo delle tariffe, delle Ditte che la ricercano, dei mercati ecc.

Non vi è adunque da insistere sulla utilità della imminente pubblicazione, unica del genere, per le scuole, non solo, ma per ogni ente pubblico, specialmente dopo l'approvazione della legge sulla disciplina delle piante secondo le direttive del Governo che vuole la valorizzazione e l'incremento della flora spontanea. Il maestro nella scuola, il cattedratico fra gli agricoltori, col mezzo di queste tavole avranno grandemente facilitato l'insegnamento della botanica non solo, ma anche la conoscenza esatta di dette piante così utili alla medicina ed all'industria e che ora restano abbandonate e senza alcuna utilità pratica.

Dovranno pertanto essere fornite di tali tavole le biblioteche comunali, gli uffici sanitari, le scuole, i Consorzi agrari, i Collegi, le Case dei Balilla e degli Avanguardisti ecc.

Crediamo pertanto di far cosa utile agli interessi della Nazione in generale e del nostro Friuli in particolare, segnalando questo importantissimo, sicuro e perfetto lavoro del concittadino signor Pozzo che per favorirne la diffusione ha già aperto (casella postale 21, Udine), le prenotazioni per la grande Carta dell'Erboristeria, vero capolavoro del genere.

Un nuovo principe

A chiusura di ogni polemica sorta in questi ultimi tempi, comunichiamo che tutti indistintamente gli Aristocratici del Gusto hanno finito col riconoscere nel «Bovis» l'unico ed il vero principe degli alimenti vegetali. Si preparano grandi ricevimenti nelle cucine delle più distinte famiglie in onore del giovane Principe che in sì poco tempo ha saputo far riconoscere la sua classica origine (Lievito di Birra) e le rare virtù della sua stirpe: squisitezza di gusto e ricchezza di vitamine.

La colaborazione dei lettori

Contro un'usanza inveterata nel seppellimento dei morti

Egregio Signor Direttore,

Un doveroso compito stamane mi portò in Cimitero per porgere l'estremo omaggio d'addio alla salma della Signora Giovanna Gabini, donna d'esemplare virtù e degna madre di un mio carissimo amico.

Voglia, Sig. Direttore, accogliere questa lagnanza e farla nota alle competenti Autorità.

L'espongo concisamente stante la commozione e il disgusto che ha arrecato al mio animo la vista di questo fatto che vuolsi attribuire a costumanza locale.

Giunto il feretro al Cimitero e calato nella fredda fossa già in precedenza allestita, raccolto intorno a questo il mesto corteo dei parenti, conoscenti, amici e dei addoloratissimi famigliari, impartita brevemente dal sarecrdote l'estrema benedizione rituale, ed allontanatosi, si verificò l'assurdo, inconcepibile e nauseante fatto di vedere qualche persona, delle più prossime all'orlo dell'avello, raccogliere sassi e gettarli sopra la bara.

Mi permetta questi brevi appunti:

Accanto alla cella mortuaria del Civico Ospedale le due giovani figlie della defunta singhiozzavano sulle precoci gramaglie e l'abbandono della tanto amata madre: singhiozzi laceranti: un dolore così vero, così intenso, così profondamente cupo e disperato che di tutti i presenti formava un animo solo, potrei definirlo: un animo a lutto. Il vero dolore strazia. E dalla cella sino alla tomba questo dolore fu portato, anzi fu sofferto da quelle due giovani creature, figlie di quel cadavere.

Mentre i sassi lanciati sulla bara rimbalzavano con tonfi cupi, con quel rumore sordo e stridulo che la pietra provoca lanciata al contatto del cassone vuoto; anzi, non vuoto, pieno: di morte! si vide la figlia maggiore che, innanzi d'essere trascinata lontano da Lei, protendere con una angoscia desolata le braccia verso quella nera cassa là in fondo, incorniciata dalla melma giallastra e gridare:

«Mamma, mamma, hai freddo, vero?...».

E sente quei colpi di pietra che susseguentisi, rimbalzano scrostando pezzi di vernice della bara e rimbombano crudelmente in quel suo cuore che da più giorni piange.

Non è una mostruosità, una cosa abbominevole?

Non basta, forse, aver sofferto tanto, aver provato quel dolore che un figlio prova con la morte della mamma?

E non si capisce, dunque, che quei colpi di pietra, quei rimbombi, quel martellare dei ciottoli su quella sacra cassa oblunga che avvolge e protegge quel corpo attanagliato dalla morte, non possono se non aumentare quel dolore, portarlo al parossismo, straziare maggiormente quegli esseri tanto provati dallo spasimo di quelle due dolci pupille che mai più rivedranno?

Si getti un fiore, se proprio non si può fare a meno di gettare qualche cosa. Se questo non c'è, si butti pure quel pugno di terra che rappresenta la calma e la perpetua pace si vorrebbe avvolgesse quell'essere per l'eternità; ma lo si butti a lato della bara. Un po' d'umanità bisogna voler usare. Perchè se uno soffre già tanto, occorre proprio farlo soffrire di più?

Per parte mia mi sono allontanato commosso dopo aver deposto col pensiero una calda lacrima su quella umida e fredda zolla fangosa.

Pensavo nella mia commozione, ch'era più giusto e più umano piangere uno scomparso, che non lapidarlo.

Scusi, sig. Direttore, ed accolga distinti saluti.

Gastone Missio

Udine, 20 febbraio 1931.

Noi non eravamo presenti alla scena dolorosa che l'egregio signor Gastone Missio qui sopra ci descrive, ma nei moltissimi funerali ai quali abbiamo assistito abbiamo sempre — a Udine ed in Provincia, rinnovarsi l'usanza del gettito di terra (quella che si può raccogliere intorno alla fossa scavata di fresco) sulla bara: usanza che ebbimo ritenuto e riteniamo come simbolico atto di affettuosa istintiva pietà verso il morto. E sono anzi, di solito, i più stretti parenti e amici dell'estinto che gettano i primi pugni di terra sulla bara, tanto è lungi da essi il pensiero di lapidare un cadavere. Vogliono cioè almeno nell'intenzione originale, (così noi crediamo) che sia terra gettata dalle mani di persone care quella che sarà in più diretto contatto con la bara, anzichè terra gettatavi sopra da mani pagate per compiere l'ufficio misericordioso di seppellire i morti. Non neghiamo che il tonfo dei sassi commisti alla terra (e nel cimitero nostro i sassi abbondano), abbiamo un rimbombo cupo e doloroso nel cuore degli astanti: e massime nel cuore degli addolorati parenti e congiunti, ma ripetiamo che l'usanza generale qui nel Friuli, ha le sue radici in un sentimento di umana pietà.

Fatti e fatterelli del giorno

Una combriccola di malviventi — Due arresti ed una denuncia

Da qualche tempo la popolazione del Comune di Torreano di Cividale viveva in agitazione per i ripetuti e gravi furti che avvenivano di sovente, senza che fosse mai stato possibile por mano agli autori. Ora avvenne che l'altro giorno in campagna, sotto un covone, venissero trovate sei galline morte, di proprietà di certo Luigi Mesaglio fu Francesco, di anni 62, il quale proprio il giorno prima aveva sofferto un furto di pennuti. Furono avvertiti i carabinieri di Cividale che disposero per le indagini, e due militi, nascosti nel covone attesero tutta la notte che i ladri si fossero presentati a tirar la refurtiva. Invece i malandrini, evidentemente posti sull'avviso, non si fecero vedere. Ma cascarono nella trappola in altro modo, chè alla signora Angela Scabri di Cividale, si presentava certa Maria Paluzzano fu Luigi, di anni 34, offrendole in vendita dei polli. La signora non si fidò ed avvertì i carabinieri i quali trassero in arresto la Paluzzano.

La donna, stretta di domande, finì per confessare che autore dei furti era il sarto Giacomo Sicco da Togliano, con il quale ella conviveva.

I carabinieri si portarono tosto dal Sicco e sequestrarono in casa sua, in ripostigli ove aveva nascosti, polli e conigli già uccisi. Saliti poi in camera, trovarono steso a letto il pregiudicato Cesare Moschioni. Questi, vedendo entrare i militi, corse alla finestra e fatto un salto di tre metri, si buttò nella campagna scomparendo.

Il Sicco e la Paluzzano furono tratti in arresto, mentre il Moschioni venne denunciato, ed è ora attivamente ricercato dalla benemerita.

Sospetti autori di un furto arrestati

Ieri, tale Emilio Gentili fu Luigi, abitante in via Monte Nevoso, 5, denunciava ai carabinieri di aver patito un furto di cinque galline asportate nottetempo dal pollaio sito nel cortile della sua abitazione.

Le indagini hanno portato all'arresto di tali Arturo Feruglio di Pietro e di Elio Chittaro di Domenico, ambedue abitanti in Viale Vat e non nuovi a questo genere di imprese. Quest'ultimo anzi un giorno che stava regalando dei biscotti alla figlia della cognata del Gentili uscì dicendo, perchè la bambina non ne voleva sapere di accettare l'offerta: — Prendi, tanto non valgono il danno che vi ho recato!

I due però sono negativi

Voleva avere una vettura diretta per Roma e finisce per andare al Manicomio

Ieri, da San Giovanni al Natisone, giungeva a Udine la signora Vittoria Bosco fu Antonio di anni 43, nativa da Trieste, la quale depositava parecchi bagagli al deposito, chiedeva se col diretto della sera ci fosse stata una vettura diretta di terza classe per Roma.

— No signora, no la ghe xe — le rispondeva il facchino.

Altrettante risposte le davano il custode dei bagagli, il conduttore del treno, un controllore, un capostazione, un telegrafista.

Man mano che la povera donna si rivolgeva a destra ed a sinistra, più si inquietava. Il non essere una vettura diretta di terza classe per Roma, la esacerbava, le dava sui nervi.

— La xe una bela vergogna.... Poche me ne vol a cior mi una carrozza per mi....

Uscì dalla stazione, e ritornò eccitata maggiormente verso sera, e poco prima della partenza del diretto, rinnovando le scenate, ma rincarando la dose. Sembrava una furia.

Intervenne il milite ferroviario signor Sferragatta, il quale la ammonì:

— La stia bona... Carroze no ghe ne xe de terza per Roma, el xe inutile che la se daga tanto da far...

La Bosco anzichè calmarsi, cominciò ad oltraggiare il milite e gli saltò addosso...

La situazione era alquanto delicata, trattandosi di una donna. Intervennero carabinieri ed agenti di P. S., e la disgraziata, che si era fatta venire le convulsioni, fu accompagnata prima all'Ospedale e poi al Manicomio.

Una scenata al «Faggiano»

L'altra sera, al Caffè «Faggiano», in via Cavour, certo Leone Ceccutti fu Pietro, di anni 62, sconciamente ubbriaco, pretendeva da bere, e tormentava i clienti. Ad un certo punto il signor Oreste Perisotto, seccatosi della cagnara, redarguì l'ubbriacone invitandolo ad andarsene.

Il Ceccutti rispose con offese triviali, tanto che il Perisotto gli lasciò andare un ceffone. Ne nacque un tafferuglio che richiamò l'attenzione dei carabinieri, i quali accompagnarono in guardina a smaltire la sbornia il Ceccutti, e lo denunciarono per ubbriachezza e per turpiloquio.

CORRIERE GIUDIZIARIO

R. CORTE D'ASSISE

L'incendio doloso di Sutrio

Presidente: cav. uff. Domenico Meneghini — P. M. il Sostituto Procuratore del Re cav. Pacifico — Cancelliere rag. Pisano — Ufficiale Giudiziario signor Sabotig.

Udienza antimeridiana

Ieri è continuato e si è chiuso il dibattimento contro De Reggi Angelo Luciano, Dorotea Mario e Dorotea Pio, fratelli, da Sutrio, imputati di appiccato incendio aggravato.

L'avv. Gomirato prima dell'inizio del dibattimento osserva che alcuni testimoni dell'accusa, durante e dopo l'udienza, hanno manifestato il loro risentimento con espressioni di minaccia contro gli imputati e in particolar modo contro il Dorotea Pio. Prega il Presidente di richiamare tali testi a maggiore obbiettività.

Il Presidente prende atto di tale raccomandazione.

Avv. Bressani. — I giurati apprezzeranno tale acredine dei testi.

Lo stesso avv. Bressani chiede poi perchè il De Reggi fu riformato dal servizio militare

De Reggi. — Per postumi di encefalite letargica.

Le parti lese

STRAULINO ELVIRA in Del Negro, di anni 59, proprietaria dello stavolo cui fu dato fuoco. Non sa precisare il danno subito, ma crede si aggiri sulle 70 mila lire. Tutte le case circostanti si incendiarono e corse pericolo anche lo albergo.

Rimettendosi ai precedenti interrogatori, nota che il Mario Dorotea la domenica, tre giorni precedenti al fatto, era un po' brillo ed esprimeva tremendi propositi di vendetta contro la guardia e contro i rappresentanti del Municipio, perchè suo fratello Pio era stato condannato innocente.

La Straulino passa poi a descrivere come fu destata dalle grida d'allarme per il fuoco. Si alzò in fretta e vide le fiamme già alte. Esclamò: «Tita (la guardia) diceva di non aver paura di nessuno, ma la vendetta contro di lui si è avverata».

Avv. Bressani. — Da quanto tempo il Mario Dorotea era tornato in paese?

Straulino. — Da circa un mese dopo esser stato a Cuneo per otto anni. Per questo lo chiamavano il «Piemontese».

Giurato Bertuzzi — Che distanza c'era tra lo stavolo e la casa della Straulino?

Straulino. — Qualche decina di metri.

E' fatta vedere ai giurati la pianta delle località ove si è svolto l'incendio.

VAZZANINO G. B. guardia comunale di Sutrio. — L'incendio cominciò nel'o stavolo abitato da me e dalla mia famiglia di tre persone. A stento ci siamo salvati. Rimase carbonizzato un maiale e per i mobili e masserizie ebbi un danno di 15 mila lire circa. Dato lo allarme dal figlio della Straulino scappammo fuori e aprii la porta della stalla. Ne uscì una gran fiammata. Rinchiusi subito e corsi a chiamar gente per mettere in azione la pompa. Manifestai subito i miei sospetti sui Dorotea e sul De Reggi per le minacce in precedenza contro di me profferite. Recatomi nella camera del Dorotea col maresciallo, constatammo che il letto era asciutto.

La guardia descrive minutamente le indagini svolte nella notte e nel giorno successivo, rilevando tra l'altro che il De Reggi era ritenuto come sovversivo e avversario della famiglia Del Negro, composta tutta di fascisti. Il Del Negro allora ricordò che la sera prima il De Reggi lo aveva salutato, ciò che non aveva mai fatto.

Pres. — Quali minacce vi ha fatto qualcuno degli imputati?

Vazzanino. — Io ho elevato una contravvenzione nel gennaio 1929 al Dorotea Pio perchè tirava sassi con altri ragazzi contro quelli che suonavano le campane e mentre prendevo le generalità, mi oltraggiò. Feci pure un verbale contro il De Reggi per furto. La domenica prima dell'incendio i Dorotea nell'osteria della Straulino, espressero gravi minacce contro di me.

Dorotea Mario nota che la guardia fu nella sua camera un mese dopo e naturalmente il letto era asciutto. La guardia insiste che la constatazione avvenne nella stessa notte, verso le due e mezzo.

Avv. Gomirato. — Il Dorotea Pio ha espresso mai minacce contro la guardia?

Guardia. — Non mi consta.

P. M. — A che ora fu dato l'allarme dal figlio della Straulino?

Guardia. — Alle 11.15 di notte.

P. M. — Vi furono altri incendi in paese

Guardia. — Si, nel 27 e nel 29 contro il Dorotea Pietro che era in lotta col De Reggi. — La guardia aggiunge che il De Reggi alle 11 di quella sera fu veduto appoggiato allo stavolo.

STRAULINO GIACOMO-ILARIO fu Giovanni di anni 69. Abita nella casa N. 4 con la sorella. La notte che si sviluppò il fuoco, il figlio e il nipote si salvarono saltando dalla finestra dall'altezza di circa tre metri su di un materasso posto in terra dagi accorsi. Della casa restarono soltanto i muri, con un danno di circa 20 mila lire, mentre l'assicurazione pagò solo circa cinquemila lire. Sa che tutti e tre gli imputati l'avevano con la guardia.

NADALE NICOLO' di anni 45 casaro di Sutrio. Abita la casa N. 11 del grafico presentato ai giurati. Descrive come si sviluppò l'incendio che lo costrinse ad alzarsi. Corse nella stalla per salvare l'armenta. Vide l'ombra di un uomo che non riconobbe. Altra volta aveva sporto querela contro il De Reggi e che poi per consiglio dei famigliari, fece remissione, perchè il De Reggi è temuto in paese.

STRAULINO ROMANA fu Giuseppe di anni 57 maritata Nadale Massimo. Dall'incendio ebbe un danno di un centinaio di lire. Corse verso le 11 di sera a salvare l'armenta e vide il De Reggi al quale disse: «Cosa fai qua

De Reggi. — E' stata lei a supplicarmi di porgli in salvo l'armenta.

MATTIA ODORICO di anni 56, stradino. Descrive come avvenne l'incendio in seguito al quale restarono carbonizzate due sue armente e due maiali e parecchio foraggio: la domenica precedente all'incendio udì profferire minacce contro la guardia on la quale condivideva in affitto lo stavolo. Sa degli attriti fra il De Reggi e la guardia e la voce pubblica lo accusa anche di precedenti incendi.

I testi

GIACOMARRA dott. CARLO, già segretario comunale a Sutrio, ora a Pinzano. Circa l'incendio riferisce sulle indagini e sull'inchiesta da cui risultò che il Dorotea Mario e il De Reggi si trovavano sopra il ballatoio dello stavolo, mentre il Dorotea Pio faceva da palo. Sa che i due Dorotea sono dediti al vino.

DOROTEA geom. Aldo, di anni 26, segretario politico del Fascio di Sutrio e Vicepodestà. Il 19 maggio fu presente alle dichiarazioni fatte dal Dorotea Floreano che accusava i tre imputati e precisamente il Dorotea Mario e il De Reggi come esecutori del reato, mentre il Dorotea Pio faceva da palo. Tutti tre in paese sono considerati squilibrati e anormali.

DEL NEGRO GIOVANNI, figlio della signora Elvira Straulino, conferma le dichiarazioni fatte dal Floreano Dorotea. E' notorio che gli imputati nutrivano rancore contro la guardia municipale per i motivi già noti.

Avv. Gomirato — Il Dorotea Pio era considerato individuo pericoloso?

Teste — No; invece il De Reggi è temuto anche perchè affetto da postumi di encefalite letargica.

DELLA SCHIAVA dott. LUIGI, di anni 51, Podestà di Sutrio, riferisce sulla gravità dell'incendio e sulle indagini fatte attraverso la deposizione del balilla Dorotea Floreano, da lui interrogato alla presenza del maresciallo dei Carabinieri.

Udienza pomeridiana

Continua la sfilata dei testi

L'udienza è ripresa alle 15 e prosegue l'audizione dei testi.

PITTINO DIONIGIO depone che nel giorno successivo all'incendio raccolse in paese la voce che i congiunti del bambino Floreano Dorotea lo avrebbero minacciato per indurlo a tacere su quanto aveva veduto al momento dell'incendio.

STRAULINO GAUDENZIO, la sera dell'incendio si accompagnò verso le 22.30 col De Reggi, dopo una partita alle bocce. Giunti presso l'abitazione del teste, il De Reggi gli chiese se avvertisse odore di bruciaticcio.

STRAULINO CIRILLO, dopo aver confermato di essere a conoscenza delle minacce profferite dal De Reggi contro la guardia municipale, riferisce che due anni or sono il suo molino fu incendiato.

BARBIERI FEDERICO, Maresciallo comandante la stazione di Paluza dei CC. RR. dà minuziosi ragguagli sulle indagini esperite nella stessa notte dell'incendio e nel giorno successivo. Da esse risultò la piena confessione del Dorotea Pio che poi ritirò le dichiarazioni fatte riaffermandole in un terzo interrogatorio. Riferisce pure sui confronti tra i tre arrestati e sulla deposizione accusatrice del piccolo Floreano Dorotea.

Avv. BRESSANI — Sa il teste che il De Reggi è affetto da gravi postumi di encefalite letargica?

Teste — Tale circostanza era notoria come pure quella che i Dorotea se avevano denari li spendevano volentieri in vino e grappa.

MORO ODORICO di Pietro da Sutrio, tornitore. Riferisce che circa cinque anni fa intendeva impiantare un opificio ed ottenne dal Governo la fornitura dell'acqua. Nel 1927 fu danneggiato da un incendio e per i dissidi avuti col De Reggi ebbe il sospetto che fosse stato appiccato da lui. Voleva sporgere denuncia ma poi desistette.

DE CRIGNIS CATERINA, di anni 34. La notte dell'incendio essendo in istato di avanzata gestazione, fu colta da grande spavento, tanto che ebbe un parto laborioso. Nell'incendio perdette mobili e masserizie.

DEL NEGRO TERENZIO, di anni 23, agente di negozio a Sutrio. La notte dell'incendio assieme con un amico vide come si iniziò e si svolse l'incendio.

Seguono altri testi che depongono su circostanze già note.

Un incidentino

L'avv. Bressani a questo momento viste le risultanze processuali nei riguardi del De Reggi chiede che sia rinviato il dibattimento per una perizia psichiatrica essendo egli affetto da postumi di encefalite letargica.

L'avv. Gomirato non si oppone.

Il P. M. ritiene che la domanda è tardiva proceduralmente e perciò deve essere rigettata tanto più che il P. M chiederà il quesito della seminfermità di mente anche nei riguardi del De Reggi.

Il Presidente emette ordinanza con cui rigetta l'istanza della difesa e ordina la prosecuzione del dibattimento.

L'avv. Bressani si riserva.

Il Presidente quindi chiede alle parti come intendano porre i quesiti.

Il P. M. dichiara che sosterrà l'accusa, come dalla sentenza di rinvio.

I quesiti

L'avv. Bressani propone i quesiti per Dorotea Mario della totale infermità di mente per ubbriachezza volontaria; in subordine la seminfermità per lo stesso motivo; per il De Reggi totale infermità di mente per malattia congenita; in subordine la seminfermità per lo stesso motivo.

L'avv. Gomirato, per il Dorotea Pio, propone il solo quesito della totale infermità di mente come da perizia psichiatrica.

Dopo breve sosta il cancelliere ragioniere Pisano dà lettura dei quesiti così definitivamente posti:

Per il De Reggi: fatto materiale, concorso, totale infermità di mente, con persone, e del fatto commesso di notte, seminfermità di mente, attenuanti generiche.

Per il Dorotea Mario: fatto materiale, aggravanti, infermità totale e seminfermità di mente, circostanze attenuanti generiche.

Per il Dorotea Pio identiche a quelle per il De Reggi.

La requisitoria del cav. Pacifico

Il Presidente dà la parola al rappresentante della Procura generale cav. Pacifico il quale con la consueta e stringente logica, basata su argomentazioni di fatto e di diritto pone in rilievo la gravità del delitto di appiccato incendio avvenuto di notte con pericolo per le persone e danno alle cose.

L'oratore fatta presente la gravità della pena comminata per tale delitto, avverte i giurati che l'obbiettivo esame delle risultanze processuali porta ad un giudizio meno severo verso gli imputati dal momento che si può accordare a loro favore la diminuente della seminfermità di mente.

Spiegata la portata delle pene, il P. M. passa ad esaminare le singole personalità degli imputati e in base alle deposizioni testimoniali, sostiene che sussiste la causale dell'appiccato incendio dato il violento rancore che esisteva tra i Dorotea e il De Reggi da una parte e la guardia comunale dall'altra. Data la mentalità ristretta di persone quali sono gli imputati, l'odio e il rancore assurgono a proporzioni esorbitanti in cui ingigantisce ed esplode il proposito della più bestiale vendetta. Alla causale debbono aggiungersi la intenzione e la capacità ad appiccare l'incendio, date le precedenti e terribili minacce.

Fatto un quadro suggestivo del terrificante incendio, il P. M. dimostra che essa fu appiccato alle 11 di sera, ora in cui i tre imputati erano in giro per il paese. Demolito l'alibi addotto afferma che unici autori del delitto furono i tre prevenuti. Nota che il De Reggi mentre poco prima delle 23 fu veduto vestito in tutto punto, un quarto d'ora dopo era discinto e in mutande. Dunque è smentito in pieno nella sua affermazione di essere andato a letto alle 22.

Afferma che il Dorotea Pio e il De Reggi ebbero un atteggiamento subdolo dopo l'incendio, tanto che se la diedero a gambe e il Dorotea Mario ha dato la prova di essere correo dell'appiccato incendio quando, nella cella della caserma dei Carabinieri di Paluzza, disse al fratello Pio: «Tu forse tornerai a casa ma io devo andare alle carceri di Tolmezzo».

Quale confessione più piena?

Il cav. Pacifico continuando la sua precisa e stringata requisitoria, sostiene che se anche il Dorotea Pio è stato giudicato irresponsabile dai periti psichiatrici, pure la sua confessione è attendibile poichè se egli può essere un succube, ha dimostrato di essere cosciente quando si trattava di ritrattare la sua confessione per salvare il fratello. Afferma pure veritiera la dichiarazione del balilla Dorotea Floreano che accusò gli zii Dorotea Mario e Pio e il De Reggi quali autori dell'incendio. In linea giuridica sostiene la cooperazione di tutti i tre imputati nel delitto.

Quanto all'infermità totale di mente, per il Pio Dorotea, si inchina alla perizia e lascia ai giurati il giudizio per quanto sia convinto che si tratti di infermità di mente soltanto parziale.

Per il De Reggi ammette la seminfermità di mente per i postumi di encefalite letargica; per il Dorotea Mario esclude in via assoluta che fosse ubbriaco, avendo egli stesso dichiarato che era sincero e non aveva frequentato alcuna osteria.

Conclude per un verdetto affermativo con le diminuenti prospettate e con le attenuanti generiche.

Porge un fervido e cordiale saluto ai giurati essendo questa l'ultima causa che il cav. Pacifico discute in questa sessione. Rivolge pure un deferente saluto a S. E. il Presidente che con tanto senno, con tanta perizia e con così elette doti di mente e di cuore, dirige i dibattimenti.

Il Presidente ringrazia il caro collega che ha dimostrato tanta valentia, tanto impeto nel suo difficile compito e gli augura una brillante carriera che non può mancargli per le sue elette doti di magistrato.

L'avv. Gomirato, difensore del Dorotea Pio, si associa anzitutto alle nobili espressioni rivolte dal P. M. al Presidente.

Entrando nel merito della causa il difensore con appassionata e vibrante parola sostiene che il Dorotea Pio a dimostrato in ogni suo atto, come in quello dei sassi contro le campane, la sua mentalità infantile. Non si può quindi parlare, nei suoi riguardi, di causale al delitto. Nessuna prova è risultata a suo carico di odio e rancore verso la guardia comunale.

Con diligente e chiara disanima di tutte le risultanze processuali, sostiene che quel disgraziato è un infelice succube nelle mani di altri che lo dominavano e che si valevano di lui perchè sapevano la sua assoluta deficienza mentale.

L'avv. Gomirato passa poi, con acuta analisi, ad esaminare in quale stato si trovasse il Dorotea Pio per concludere che egli nel momento in cui commise il fatto, era in tale stato di mente da togliergli la responsabilità dei propri atti. Sostiene che nel Dorotea mancava ogni coscienza o libertà delle sue azioni come è provato dalla perizia psichiatrica e dal quadro delle condizioni mentali dei congiunti.

Con commossa e vibrante perorazione l'egregio difensore sostiene la completa anomalia mentale del suo raccomandato affetto da imbecillità congenita e conclude invocando dai giurati un verdetto che dichiari la totale infermità di mente del Dorotea Pio e la conseguente irresponsabilità in linea penale.

La forte arringa dell'avv. prof. C. Bressani

Dopo un breve riposo, il Presidente dà la parola all'avv. Bressani difensore di De Reggi Angelo e Dorotea Mario.

Il giovane avvocato tenne una arringa che parve davvero una orazione precisa, colta, veemente e giuridicamente esatta.

Riassumiamo i concetti.

L'oratore iniziò ricordando alcuni incendi famosi che hanno avuto eco nella storia e nella letteratura. La causale? C'era, e proporzionata! Qui la volontà di un gesto straordinario, come nel greco Erostrato, che incendiò il tempio di Diana; la manifesta volontà di vendetta atroce per offesa atroce. Ma qui, nell'incendio di Sutrio, la causale indicata dalla accusa negli odii dei Dorotea e del De Reggi contro la P. L. Vazzanino è reale ed è sufficiente a spiegare l'enorme delitto perpetrato? No. Quegli odii erano lontani, smorzati. Anzi, non erano capaci di provocar una delittuosa insurrezione, come nel Dorotea Mario, che minaccia... di ricorrere al Prefetto per le presunte molestie al fratello!

Demolita la causale, rimane illogico e incredibile il reato attribuito a meno che non vi siano prove.

L'avv. Bressani passa ad esaminare la posizione del Dorotea Mario, la sera dell'incendio. Il Mario si recò verso le 10.15 a letto, mezz'ora circa prima dell'incendio. Il difensore esamina la deposizione del fanciullo Dorotea Floriano, contraddittoria, mostrando, che deve ritenersi veridica come resa al Giudice Istruttore, in cui esclude la compartecipazione del Mario. Ed esamina la deposizione del fratello coimputato, Dorotea Pio, contraddittoria e mostra come è da ritenersi una confessione per se stesso e una esclusione del Mario. Esamina anche le deposizioni delle parti lese, di cui fa sì di smontare la forza. Conclude per la innocenza del Mario e chiede la sua assoluzione.

In subordine, per diligenza di difesa, propone la diminuente per la ubbriachezza a favore del medesimo. Questa subordinata si fonda sulla deposizione del teste Dorotea Floriano, il quale vide il Mario ubbriaco barcollante. Infine, riassumendo i fatti e i motivi di diritto, il difensore prorompe in una calda trascinante perorazione per l'imputato.

Passa poi ad esaminare la posizione del De Reggi Angelo, l'imputato maggiore. Esamina le prove, su cui l'accusa fonda l'imputazione. Se il De Reggi era poco prima e poco dopo l'incendio vicino al luogo dello stesso, se era vestito in quel momento, non era provato il fatto dell'incendio attribuito a lui. Se aveva odii, se aveva minacciato la guardia Vazzanino ed altri, tali elementi non erano le prove sicure necessarie a un verdetto di condanna.

Anche pel De Reggi, l'avvocato proponeva subordinate nella infermità totale e seminfermità di mente. Il De Reggi è affetto da encefalite letargica. Il suo organismo è tarato. La sua mente è squilibrata. Egli è irresponsabile. Almeno è perizialmente irresponsabile.

Trattò con pari diligenza e profondità altre parti secondarie delle imputazioni. Infine riassumendo i capi della magnifica difesa invocò dai giurati un verdetto rispondente alla equità e la coscienza popolare.

L'avv. Bresani parlò oltre un'ora, sempre con slancio, in forma nobile, con forza di dati e di argomentazioni.

Appena ebbe terminato, il pubblico che gremiva le Assiste, tributò al valoroso avvocato fragorosi ripetuti applausi, anche alla voce.

Il P. M. avvocato cav. Pacifico gentilmente e pubblicamente si congratulò con l'avvocato per la splendida arringa. Infine S. E. il Presidente si compiacque di elogiare pubblicamente ad alta voce l'avv. Bressani, anzi lo chiamò al banco della Presidenza, dove gli strinse la mano e gli ripetè le congratulazioni.

I colleghi presenti pure si congratularono molto caldamente.

Questo è il quarto processo che l'avv. Bressani sostiene alle Assise brillantemente

Il verdetto

Dopo le arringhe è sgomberata l'aula, il Presidente propose e lesse ai giurati i quesiti rispetto ad ognuno dei tre imputati.

Il verdetto ammise la esistenza del fatto dell'incendio e la partecipazione di tutti e tre gli imputati. Però ammise la totale infermità di mente per pazzia, come dalla perizia, a favore di Dorotea Pio; ammise la colpevolezza di Dorotea Mario, escludendo una aggravante e accordando la seminfermità per ubbriachezza e le attenuantnti generiche; ammise la colpevolezza di De Reggi Angelo, escludendo una aggravante e accordando la seminfermità per malattia congenita e le attenuanti generiche. Perciò il P. G. chiese 3 anni e 4 mesi pel De Reggi, e 2 anni ed 11 mesi pel Dorotea Mario, e la assoluzione del Dorotea Pio, con l'internamento in manicomio.

Il Presidente si ritirò per la sentenza. Indi a poco rientrò e pronunciò il diligente elaborato.

La sentenza

De Reggi Angelo venne condannato ad anni 3 e mesi 4 di reclusione, alle spese del processo, al risarcimento dei danni.

Dorotea Mario fu condannato ad anni 2, e mesi 11 di reclusione, alle spese ed al risarcimento dei danni.

Dorotea Pio venne assolto, però dichiarato pericoloso, e il suo internamento in manicomio.

La sentenza corrisponde alla aspettazione del pubblico, non solo, ma ad equità e giustizia. Ci furono i malcontenti, sicuro!

Il condannato Dorotea Mario proruppe in pianto e proteste di innocenza.

Così è finito questo processo, che ha vivamente interessato l'opinione pubblica e specialmente l'ottimo paese di Sutrio, disceso a Udine numerosamente.

In Pretura

Pretore dott. Stedile — P. M. dott. Foscolini — Cancelliere Degleslis

Una assoluzione

Una sera dello scorso dicembre, alcuni agenti di P. S., recatisi in via Ronchi, in casa del vigilato Tosolini, si sentirono apostrofare da una casa vicina da una donna che gridava:

— Briganti, assassini, andate via...

La donna, certa Giuseppina Sandrini fu Giovanni, di anni 58, si trovava ammalata a letto e riconosciuti dalla voce gli agenti... si era sfogata.

Portata a giudizio dal Pretore per oltraggio, venne assolta perchè il fatto a lei imputato non costituisce reato.

Ella infatti si scusò dicendo che essendo ammalata si trovava in uno stato di grande irascibilità. Sentì sbattacchiare l'uscio e senza curare di sapere chi fosse stato lanciò delle imprecazioni verso i disturbatori.

Baruffe tra donne

Davanti al giudice compaiono le sorelle Anna Tremonti fu Tiziano di anni 53 e Maria di anni 48, abitanti in Paderno, accusate di aver offeso e minacciato la coinquilina Anna Petri, con l'epiteto di «ladra». Secondo le due accusate la Petri avrebbe rubato loro una gallina, e poichè si sarebbe espressa nei loro riguardi con minaccia di querela, le Tramontin la avrebbero alla loro volta minacciata di «farla andare in fumo come una candela» e «di tagliarle la testa».

Si buscano 10 giorni di detenzione ciascuna.

Minime

Olivo Malisani di Pietro di anni 25 da Tavagnacco, contravventore al foglio di via, è condannato a giorni 25 di detenzione. Per lo stesso reato Maria Zagar di Antonio, di anni 19 da Plezzo, è condannata a giorni 20; e Iolanda Scozzier di Giulio di anni 22 da Begnacco, dovendo rispondere anche alla contravvenzione alla diffida, è condannata a tre mesi di reclusione.

Gli avvenimenti sportivi di domani

I grandi incontri internazionali

A Milano: ITALIA-AUSTRIA

(c.). Domani nella metropoli lombarda si troveranno di fronte, per la undicesima volta, nazionali austriaci ed azzurri d'Italia.

L'incontro è di quelli che maggiormente interessano le folle sportive del continente.

I rappresentanti della piccola vicina repubblica vantano sugli italiani un titolo d'orgoglio: quello di non aver mai perduto nessun incontro, nè in Austria nè in Italia. Difatti su dieci partite finora disputate l'Austria sei volte è uscita vittoriosa e quattro volte ha chiuso alla pari.

Ma se domani gli ospiti nulla lasceranno d'intentato per perpetuare la tradizione che li vuole imbattuti, gli azzurri d'Italia dal loro canto riterranno la prova come un punto d'onore e vorranno finalmente che al novantesimo minuto di gioco sul più alto pennone del calciodromo milanese abbia a garrire vittorioso il tricolore d'Italia.

Auguriamoci che ciò avvenga per la maggior gloria del calcio nazionale.

SUI CAMPI DI NEVE

Il campionato goliardico friulano

(Domani a Tarvisio)

A cura del Gruppo Universitario Fascista Friulano avrà domani svolgimento, sui magnifici campi di neve di Tarvisio, la seconda edizione del campionato friulano di sci per studenti universitari e medi. La gara si svolgerà su un percorso misto di pianura, salita e discesa di circa 12 chilometri. Le iscrizioni accompagnate dalla quota di L. 3, si ricevono fino a questa sera presso l'Ufficio Sportivo del G. U. F.

Carnera non combatterà causa la frattura di una costola

Si ha da Miami, che il menager Leone See ha chiesto che sia rinviato lo incontro fra Primo Carnera e Jim Maloney che doveva svolgersi il 26 corr., perchè Carnera mercoledì scorso, durante un allenamento si sarebbe fratturato una costola. La commissione pugilistica si è riservata ogni decisione a dopo la visita che un suo medico di fiducia effettuerà della lesione di Carnera.

Il più grande avvenimento calcistico della stagione

Bologna contro Udinese

(l. p.). — L'attesa per questo eccezionale incontro amichevole di calcio va viepiù intensificandosi e siamo certi che costituirà indubbiamente l'avvenimento principe della stagione.

La certamente cavalleresca contesa verrà ad acquistare il massimo del valore ovverosia dell'importanza perchè i veltri bolognesi scenderanno a Udine pressochè al completo. Infatti ad eccezione di Monzeglio e Pitto, chiamati a Milano dal C. U. della Nazionale Italiana, rag. Vittorio Pozzo, e che probabilmente sia il primo che il secondo faranno parte della squadra azzurra nel difficile incontro con l'Austria, la compagine emiliana si schiererà contro i bianco-neri in formazione solidissima.

Ecco pertanto la loro formazione: Cassetti; Gasperi e Minelli; Donati, Montesanto e Martelli III; Maini, Della Valle, Schiavio, Fedullo e Muzioli (o Reguzzoni).

Come si vede il trio difensivo benchè privo del taurino Monzeglio si presenta egualmente solidamente attrezzato: il sostituto Minelli, un giovane esuberante di energia e di entusiasmo, rimpiazzerà con onore il titolare. Nella mediana troviamo un'altra recluta: Martelli II già abituato però agli ardui cimenti della Nazionale A.

La linea attaccante si presenterà nella sua abituale formazione, la quale tra l'altro ci dirà il reale rendimento del reparto difensivo bianco-nero che domenica scorsa a Novara è stato il vero tallone d'Achille della squadra.

Della Valle, Schiavio e Fedullo, è un trinomio che nell'attuale campionato ha lasciato fama di sè per il gioco armonioso e sopratutto redditizio che svolge. Del resto il pingue bottino da esso ottenuto parla chiaramente come sia uno tra i migliori d'Italia

I bianco-neri di fronte a sì formidabili avversari naturalmente sembrano sparire. Essi, alquanto bizzarri, dopo averci lusingati con un significativo «match» pari carpito a Bergamo, si sono lasciati improvvisamente travolgere dall'impeto e dall'entusiasmo di una squadra che stava quasi per capitolare: il Novara.

Facendo però una spassionata e breve revisione dei conti, è doveroso constatare come in due sole partite gli attaccanti bianco-neri siano riusciti ad insaccare nella rete avversaria ben cinque palloni; una prima linea dunque da mettere all'ordine del giorno.

Ma d'altra parte il rilevare come un terzetto difensivo, così solido e fisicamente prestante qual'è quello bianco-nero, si sia lasciato oltrepassare nel medesimo numero di partite per ben nove volte è cosa ben poco meno che dolorosa. Che ne dice di ciò Bellotto, Tavano e Lipizer?

Noi però siamo fermamente convinti che il punto oscuro vada ricercato nella mediana dove si è fatto notevolmente risentire la mancanza del vecchio alpino Zilli.

Ad ogni modo domani lo squadrone dei veltri servirà per un vero collaudo alla compagine bianco-nera dalla quale si potrà forse definitamente trarne le conseguenze, buone o pessimistiche, circa il futuro comportamento nel gravoso campionato.

Il pubblico, sia udinese che provinciale, accorrerà certamente numeroso al Polisportivo Moretti per incoraggiare i propri beniamini e dare il benvenuto ai forti campioni emiliani.

Ricordiamo a titolo di cronaca che un potente apparecchio radio Telefunken verrà installato sulle tribune, mentre uno speacker diffonderà per il campo le fasi più salienti dell'incontro internazionale Italia-Austria.

II. DIVISIONE

I cadetti a Mestre

Il penultimo incontro di campionato i cadetti bianco-neri dell'A. C. Udinese lo sosterranno contro la focosa compagine della Mestrina sul calciodromo di quest'ultima.

Ai friulani è necessario, se non una vittoria, almeno un risultato pari per dirsi sicuri di divenire campioni della Venezia Giulia di seconda divisione.

Auguriamo dunque loro, reduci dal dieci a zero inflitto agli esperini, di bene affermarsi in quest'altra fatica.

Altra Cronaca Cittadina

Nei Sindacati del Commercio

Il Commissario dell'Unione Sindacati Fascisti del Commercio, si è recato a Tolmezzo prendendo accordi col fiduciario comunale locale circa un recapito fisso mensile da stabilire per render possibile ai lavoratori del commercio della Carnia di comunicare direttamente col Commissario dell'Unione.

I giorni fissati sono il primo ed il terzo giovedì di ogni mese, se non festivo, dalle ore 9.30 alle 12 negli uffici sindacali, Casa della Cooperativa.

* * *

Il Commissario dell'Unione, previo esame della situazione e studio dei precedenti, ha formulato d'intesa con il Segretario del Sindacato fascisti impiegati aziende commerciali, il completo contratto provinciale per gli addetti alle aziende per le quali non esista ancora un contratto nazionale. Delle proposte complete sono state già inviate alla Federazione Friulana Fascista del Commercio perchè le esamini e ne procuri la sollecita discussione.

Assemblea generale dei Finanzieri

Domenica 22 corrente, alle ore 15, presso la sede sociale via della Cisterna Udine, si riunirà l'assemblea generale dei Finanzieri in congedo per le elezioni del nuovo Direttorio.

Si fa viva preghiera a tutti i soci di non mancare.

Campionato Triveneto di Marcia con gli Sci e Tiro a segno

Il Presidente della Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro, nella seduta del Consiglio sociale del 13 u. s., ha espresso il suo compiacimento alle squadre di sciatori che hanno partecipato al Campionato Triveneto di Marcia e Tiro svoltosi sul colle Nevegal il 15 u. s., per l'esito promettente della loro prova.

Difatti le due pattuglie si piazzarono rispettivamente: al decimo posto la prima con punti 108 ed al ventesimo la seconda con punti 106 su ben 97 squadre concorrenti.

La prima squadra, che era composta da Colussi (capo squadra), De Lorenzi, Forte, Germano e Springolo, ha ottenuto nella classifica per provincia il sesto posto.

La seconda squadra era composta da: Bierti (Capo squadra), Coiutti, Della Mea, De Tina, Greatti.

Brevetti Dopolavoristici a Tarvisio

La Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro, di pieno accordo col Comune di Tarvisio, per incarico ricevuto dal Dopolavoro Provinciale di Udine, organizza per il giorno 1.o Marzo 1931, le prove per il conseguimento dei brevetti di sciatore e da sciatrice dell'O. N. D. Saranno diramate a tutti i Dopolavoro della Provincia, circolari esplicative in merito. Potranno partecipare brevetti tutti i dopolavoristi della Provincia non iscritti alla F. I. S.

Gli ineressati potranno rivolgersi per chiarimenti presso la sede della S. E. F. via Aquileia 18, dalle ore 20 alle 22 dei giorni feriali.

Udinese arrestato a Latisana perchè sorpreso in flagrante di furto

Ieri nel pomeriggio il signor Michele Senatore di Damiano, consegnatario del magazzino tabacchi, si recava in ufficio e lasciava la propria bicicletta davanti la porta.

Uscito poco dopo sorprese un giovane che salito sulla propria bicicletta stava allontanandosi.

Il signor Senatore non si perdette di animo, e inforcata un'altra macchina, lo inseguiva.

Si iniziava così una vera corsa terminata con la vittoria del Senatore che dopo quasi due chilometri riusciva ad acciuffare il ladro ed a consegnarlo ai carabinieri.

Trattasi del vigilato speciale Rodolfo Casati, di anni 42, domiciliato a Udine.

Due testimoni arrestati in udienza alla Pretura di Latisana

Ieri a Latisana, davanti a quel Pretore dott. Giuseppe Monai, si discuteva una causa, appendice ad un putiferio avvenuto a Rouchis la sera del 15 giugno scorso.

Cinque erano gli imputati di oltraggio. Tra i testimoni si trovavano anche i giovani Giuseppe Padovani di Clemente e Luigi Marchese di Costante, i quali apparvero reticenti nelle loro dichiarazioni.

Dopo l'ammonizione; il Pretore li incriminò e seduta stante ne ordinò l'arresto che venne effettuato dai carabinieri in servizo nell'aula.

Si può immaginare l'impressione prodotta in tutta Latisana.

Esercente in contravvenzione

A Lumignacco, si teneva l'altra sera una festa da ballo clandestina nell'esercizio di certo Enrico Covassi fu Candido, di anni 33. Oltre cento persone vi partecipavano quando i carabinieri entrati nella sala fecero sospendere le danze.

Il Covassi che era sprovvisto di licenza per il ballo, fu posto in contravvenzione.

Beneficenza

Congregazione di Carità — In memoria di Margherita Sendresen Minari: geometra cav. Pietro D'Orlandi e famiglia L. 25; Camillo e Lucilla Pagani, 20. — In memoria del comm. ing. Luigi Pez: Silevstro Neri L. 3.

Orfanelle di Via Rivis, 17 — In memoria di Carlo Zanetti, la famiglia L. 50; Pietro ed Evelina Del Fabbro, 10.

Errore involontario

Nel riferire mercoledì sull'ultimo dei graziosi trattenimenti all'«Uccellis», abbiamo scritto che i cari versi in friulano della professa Anute Fabris li ha recitati l'allieva signorina Lina Pedrazzi, fidandoci nel programma distribuito a mano. Senonchè, essendo la signorina Pedrazzi stata colpita da lieve indisposizione, fu dovuta sostituire. I versi sono invece stati recitati — e molto bene — dalla allieva signorina Gelmina Cillo.

Ramon Novarro artista lirico

E' risaputo dai giornali che il celebre artista cinematografico Ramon Novarro lascerà per un breve periodo lo schermo per calcare le pedane dei palcoscenici, perchè scritturato da una impresa americana per una tournée lirica che frutterà al beniamino del pubblico una sostanza favolosa.

La rivelazione al mondo della sua arte lirica è dovuta all'interpretazione cantata fatta nel magnifico programma Metro Goldwyn Mayer serie d'oro «Il Tenente di Napoleone», ove Ramon Novarro delizia gli spettatori oltre della sua insuperabile interpretazione, di alcune romanze melodiose da entusiasmare al massimo grado elevando in questo senso la sua grande fama di celebrità.

«Il Tenente di Napoleone» è il più grandioso spettacolo sonoro e cantato sino ad oggi presentato; è un romanzo di sublime passione e d'amore svolto all'ombra della gloriosa epopea Napoleonica; è il programma di trionfante successo che si replica oggi sabato dalle ore 17 al Cinema Eden a prezzi normali.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

visto il Decreto di S. E. il Ministro delle Finanze del 16 dicembre 1930-IX che autorizza la estrazione della Lotteria Nazionale a beneficio della **Federazione Nazionale fra le Società e Scuole di Pubblica Assistenza e Soccorso con sede in Firenze,** con 107 premi tutti in contanti per l'ammontare di MEZZO MILIONE di lire;

rende noto

che in base al Piano e Regolamento della Lotteria medesima, l'imbussolamento dei numeri avverrà il giorno 11 marzo 1931-IX, dalle ore 10 ant. in poi, in una Sala al piano terreno del Palazzo della R. Prefettura e conseguentemente l'estrazione dei numeri avrà luogo improrogabilmente il giorno seguente

12 marzo 1931-IX

alle ore 18 (6 pom.) nella Sala sopraindicata, sempre alla presenza del pubblico e delle Autorità competenti.

Roma, 16 Febbraio 1931-IX.

Il Prefetto: MONTUORI

Taccuino del pubblico

Effemeridi

Il santo di oggi: Germano abate.

Il santo di domani: Catedra di S. Pietro in Antiochia.

Il sole leva alle 7.3 e tramonta alle 17.44. — La luna leva alle 8.36, tramonta alle 21.40 — Primo quarto il 25.

Bollettino metereologico di oggi

Pressione a 0: 747.08 (in diminuzione) — Pressione al mare 757.08 — Temperatura di stamane alle ore 9 gradi 9 — Temperatura massima di ieri gradi 12 — Temperatura minima di stanotte gradi 8 — Umidità nell'aria 88 — Acqua caduta nelle 24 ore di ieri mm. 25. — Pioggia.

Maree

Alta marea: ore 0.10 e 11.50. — Bassa marea: ore 6.15 e 18.

Cambi del giorno

Francia 74.89 — Londra 92.81 — Zurigo 368.45 — Marco germanico 4.5425 — Scellino austriaco 2.6860. — Obbligazioni delle Tre Venezie 79.70 — Consolidato 81.4250 — Stati Uniti 19.09.

Il bollettino della neve

TARVISIO centimetri 80 di neve sciroccosa.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Sabato 21 Febbraio

ROMA-NAPOLI. — Ore 20.45: Trasmissione d'opera dal San Carlo o dal Teatro Reale.

MILANO-TORINO-GENOVA. — Ore 20.45: «Finalmente soli!», operetta di F. Lehár.

KATTOWICE. — Ore 22.15: Concerto dedicato a Chopin.

GINEVRA. — Ore 20.20: «Faust», opera di C. Gounod.

Domenica 22 Febbraio

ROMA - NAPOLI — Ore 14.30: Trasmissione d'opera dal San Carlo.

ROMA - NAPOLI — Ore 20.40: «La reginetta delle rose», operetta di R. Leoncavallo.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 14.25: Trasmissione dell'incontro calcistico Italia-Austria.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21: Trasmissione d'opera da un teatro.

Trattoria Comunale

Oggi, sabato, cena: Zuppa di verdura con crostini - Frittura mista di filoni, cervella, ecc. - Contorni.

Domani, domenica, pranzo: Risotto ragutato - Filetto di maiale al forno.

Farmacie di turno

Domani, domenica, resteranno aperte per il servizio di turno le seguenti farmacie: Dall'Acqua in via Mercatovecchio; Pandolfi in via Cavour; Solero in via Aquileia. — Servizio notturno: Farmacia Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele II.

Fiere e mercati bovini della settimana ventura

Lunedì 23 — Azzano X, Buia, Palmanova, Pravisdomini, Tolmezzo, Valvasone.

Martedì 24 — Martignacco, Romans e Prata di Pordenone.

Mercoledì 25 — Casarsa e Mortegliano.

Giovedì 26 — Fagagna e Sacile.

Sabato 28 — Cividale e Pordenone.

DAL FRIULI CENTRALE

Cividale

IL NUOVO POSTO TELEFONICO

Per migliorare il servizio telefonico e per dare al posto pubblico una sede più decorosa, il Podestà con recente delibera ha disposto di stipulare con la «Telve» (Società Anonima Telefonica delle Venezie con sede a Venezia) un contratto per la sistemazione del posto telefonico pubblico. Il posto venne fissato nei locali del Comune in via Umberto I' che verranno arredati con gusto e comodità. Durante la stagione estiva vi sarà un orario di 14 ore giornaliere, durante la stagione invernale di 12 ore.

IL MERCATO CAVALLI

Il Comitato permanente dell'Annuale Fiera-Mostra Cavalli, presieduto dal comm. avv. Vittorio Nussi, ha deliberato di organizzare la mostra per il prossimo mese di marzo.

Il Comitato ha già iniziato i lavori per l'organizzazine e si prevede che anche quest'anno, come per lo passato, la mostra incontrerà il pieno favore di tutti ed avrà ottimo successo.

LE TARIFFE PER LA MACINAZIONE

Nelle sale del Comune si sono riuniti i mugnai del Mandamento sotto la presidenza dell'Ispettore di Zona degli Artigiani, signor Remo La Porta, per fissare le tariffe sulla macinazione. Furono fissate le seguenti tariffe che andranno in vigore col primo marzo: per la macina del granoturco L. 4 per quintale con resa del 98 per cento; per il gsfrumento L. 7 al quintale con resa del 98 per cento, facchinaggio, carico e scarico gratuito.

Orsaria

Corteo folcloristico

Com'è noto, causa il maltempo, non si è potuto effettuare martedì, ultimo di carnevale, la grande mascherata tradizionale per il nostro paese. Però, il Comitato ha ottenuto il permesso di svolgere domani, domenica 22, un grande corteo, nel quale questi bravi paesani svolgeranno un attraente indovinato programma folcloristico, mettendoci tutto il loro impegno, nella fiducia che il pubblico verrà numeroso dalla città di Udine e di Cividale e da tutti i paesi della zona, assicurando tutti che sarà dato loro di godere un sano e grazioso divertimento.

Codroipo

Morto in Francia per un infortunio

Questa mattina è pervenuta telegraficamente ai parenti la notizia della morte dell'operaio Comisso Oreste fu Luigi di Rivolto, avvenuta l'altro ieri nelle miniere dell'Est, in Francia, in seguito ad infortunio.

La triste nuova ha suscitato grande rimpianto in tutto il paese, tanto più che il Comisso era conosciuto e ritenuto da tutti per un bravo e distinto giovane.

Coseano

RUBANO IN ISCUOLA

L'altra notte i soliti ignoti sono penetrati nel fabbricato scolastico di questo capoluogo mediante forzatura dell'inferriata delle finestre che danno sulla campagna, e dato l'assalto all'aula dell'insegnante signorina Bianca Marcuzzi hanno asportato in danno della predetta signorina un orologio tascabile in argento e la somma di L. 3 che era nel cassetto della cattedra. Sono passati quindi in un'altra aula ed hanno asportato una bambola di proprietà dell'amministrazione dell'Asilo Infantile danneggiando quest'ultima della somma di circa L. 20. Dei ladri nessuna traccia.

Osoppo

CADUTA ACCIDENTALE

Il bambino Gio. Batta Gentilini di anni 5 ebbe a cadere accidentalmente a terra riportando la frattura del femore sinistro. Immediatamente portato all'Ospedale di San Daniele, quel chirurgo primario dottor Penasa gli prodigò le cure del caso, giudicandolo guaribile, salvo complicazioni, in giorni 40.

Flaibano

CADE DA UN POGGIUOLO

La tredicenne Maria Ferrazzutti stava giocando ieri sul poggiuolo della propria abitazione allorquando precipitò a terra da una considerevole altezza. Subito soccorsa, venne accompagnata all'Ospedale di San Daniele ove venne prontamente accolta nel reparto chirurgico. Il dott. Penasa, che la ebbe a visitare e medicare, le riscontrò una vastissima ferita alla regione glutea sinistra, giudicandola guaribile, salvo complicazioni, in giorni 15.

Gemona

CONFERENZA

(20) Per iniziativa della locale Sezione del Dopolavoro avrà inizio domani sabato, un lungo ciclo di conferenze. La prima sarà tenuta dallo studente Universitario sig. Cesarino Simonetti sul tema: «Dante e l'Italia». Si terrà nell'Aula Magna del nostro Municipio, gentilmente concessa, alle ore 20.30.

CINE-CONCERTO AL TEATRO SOCIALE

Mercè l'interessamento della Direzione del nostro Teatro Sociale e dell'infaticabile Amministratore Delegato signor Riquardo Sabidussi, con domenica 22 corrente, avrà inizio una serie di ultra straordinarie rappresentazioni cinematografiche rallegrate da un'ottima orchestra, composta di valenti professori. Il lavoro fissato per domenica è: «Amore e mare», il cui protagonista è il celebre attore Ramon Novarro.

Il Teatro sarà bene riscaldato per entrambe le rappresentazioni domenicali.

FACILITAZIONI DOPOLAVORISTICHE

La direzione del Teatro Sociale ha concesso ai Dopolavoristi muniti della tessera 1931, i seguenti sconti per tutte le rappresentazioni cinematografiche: primi posti lire 2 in luogo di lire 3; secondi lire 1.30 in luogo di 2; terzi lire 0.70 in luogo di lire 1.

Detti sconti si intendono limitati a trenta acquirenti per i posti per i secondi venti e venti per i terzi e ciò per ogni rappresentazione.

I tagliandi che danno diritto ai predetti sconti si possono ritirare periodicamente presso la Segretaria del Dopolavoro.

Palmanova

IL MERCATO

Il terzo mercato del mese fu favorito da una bella giornata e riuscì molto animato. Al foro boario entraro 215 bovini; 220 vitelli; 36 equini; 36 maiali da macello e 230 lattonzoli. Al mercato del pollame molta affluenza, continuando sempre nel lieve aumento dei prezzi. Nella piazza granaria furono venduti qualche centinaio di quintali di cereali. Il granoturco segnò un prezzo da lire 39 a 41 al quintale; i fagioli da 120 a 200; le patate da 35 a 38.

Come al solito, numerosissime le baracche in Piazza Vittorio Emanuele, in modo speciale quelle delle verdura e delle frutta.

Pordenone

A PRESIDENTE DELL'OSPEDALE

(20). — Il nuovo Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale, ieri sera, ha nominato a suo Presidente il signor Antonio Salice, persona distinta e generalmente stimata. Rivolgiamo un saluto al nuovo Presidente ed uno all'Amministrazione passata che veramente ha svolto un'opera lodevolissima a beneficio del nostro Pio Istituto.

Echi del furto della cassa-ferrata del magazzino militare

Ci comunicano:

«In seguito al furto avvenuto la mattina del 3 ottobre scorso anno della cassaferrata, nel locale magazzino viveri e casermaggi del Presidio, la Direzione di Commissariato Militare di Udine vi ravvisava alcune responsabilità da parte del Maresciallo dei Bersaglieri signor Reggiani addetto; e senz'altro lo denunciava all'autorità giudiziaria. Ieri mattina, presso il Tribunale Militare di Trieste è stata trattata l'importante causa dalla quale rifulse l'innocenza del predetto Maresciallo. Dopo una brillante calda ed appassionata difesa del valoroso avv. cav. Marco Marin di Spilimbergo — baldo bersagliere, mutilato di guerra — il Tribunale assolveva il maresciallo Reggiani per non aver commesso i fatti attribuitogli».

Domani, sabato, alla Corte d'Assise della vostra città, s'inizia il processo a carico degli autori del predetto furto: processo il cui svolgimento qui si attende con vivo interesse.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine
Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO

AVVISI ECONOMICI

La pubblicità è un'arma potente ed efficace per chi sa bene usarla. Gli annunci economici, pur nella loro semplice espressione, ssono coefficienti

OFFERTE D'IMPIEGO

VECCHIA ditta cerca mommesso viaggiatore di età non superiore anni 25. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Scrivere Cassetta 26 Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

AFFITTASI appartamento vani 6 via de Rubeis 3 prezzo da convenirsi.

AFFITTO a famiglia distinta composta 3-4 persone appartamento centrale. Indirizzare offerte Cassetta 24 Unione Pubblicità, Udine.

APPARTAMENTO nuovissimo quattro ambienti, bagno, accessori, grande cortile affittasi con o senza garage. Via Milazzo 6. Rivolgersi all'ultimo piano.

GARAGES affittansi Via Milazzo 6. Rivolgersi ultimo piano.

COMMERCIALI

TUTTE le piante da frutto e tutte le piante ornamentali - Visitate lo Stabilimento S. A. O. - Udine - Piazzale di Porta Venezia. Tel. N. 6.

VENDESI Udine casa centralissima quattro negozi 3 appartamenti, lire centosessantamila. Scrivere Cassetta 25 Unione Pubblicità Udine.